

Consiglio Italiano per i Rifugiati

RAPPORTO ATTIVITA'

2023

1

EMERGENZA UCRAINA

2

ACCOGLIENZA

3

INTEGRAZIONE

Focus minori

4

PROTEZIONE

Focus Tratta e Sfruttamento

5

**RITORNO VOLONTARIO
ASSISTITO e REINTEGRAZIONE**

6

APOLIDIA

7

**LE NOSTRE ATTIVITA' IN
NUMERI**

8

I DATI SU ASILO E MIGRAZIONE

Il Rapporto Attività 2023 del Consiglio Italiano per i Rifugiati esce, quest'anno, nel mese di marzo 2024. Non si può nascondere il fatto che tutti questi anni sono stati particolarissimi per noi, come per tutti gli enti simili al nostro. Il CIR Rifugiati ha però dovuto raddoppiare il suo impegno per riordinare il proprio percorso economico e amministrativo. Siamo orgogliosi del fatto che dopo un lavoro estremamente impegnativo abbiamo potuto completare l'iter di iscrizione al Registro degli enti del Terzo settore. Oggi questo traguardo è stato positivamente raggiunto.

Il Rapporto offre una panoramica completa delle attività del CIR nel contesto nazionale e internazionale. Basta scorrelo rapidamente per avere un'idea del nostro lavoro. L'indice del Rapporto ripete uno schema, ormai consolidato, che consente di visualizzare le tappe principali della nostra azione nell'attuazione dei progetti che da molti anni portiamo avanti a tutela dei rifugiati.

Protezione, accoglienza, integrazione sono le nostre principali parole d'ordine. I nostri parametri di azione sono essenzialmente contenuti nella Costituzione, ma non possiamo prescindere dalle norme di attuazione.

A differenza dei rapporti precedenti dobbiamo purtroppo registrare un forte peggioramento nel contesto che ci circonda e, in particolare, nelle normative e nelle politiche di accoglienza. Il cambio dell'indirizzo politico, conseguente ai nuovi orientamenti del Governo formatosi alla fine del 2022, ha portato all'emanazione di una serie di misure normative che hanno fortemente inciso sulla cornice che ci riguarda. I vari decreti legge che si sono succeduti hanno segnato un profondo distacco rispetto al quadro normativo precedente. Abbiamo già segnalato i rischi di questa politica oscillante e in parte contraddittoria. Il sistema di accoglienza diffusa che caratterizzava il nostro paese è stato fortemente indebolito e gli accordi con l'Albania hanno introdotto un sistema di sostanziali respingimenti delocalizzati e fortemente preoccupanti.

La sensazione precisa che se ne ricava è quella di un paese lontano da quei principi che con forza troviamo tratteggiati nelle pagine dell'Enciclica Fratelli tutti.

Noi abbiamo continuato a sostenere il nostro forte attaccamento ai principi della Costituzione. Questo è avvenuto in un paio di audizioni parlamentari che hanno accompagnato la fase di conversione di alcuni dei decreti.

Abbiamo frequentemente consultato il nostro Consiglio Scientifico e Strategico che ci ha aiutato ad organizzare anche un paio di appuntamenti di approfondimento teorico. Il primo nel mese di febbraio alla presenza del Presidente della Conferenza Episcopale Matteo Zuppi e un secondo nel mese di giugno con la partecipazione di Giuliano Amato. Tra le attività di comunicazione e di sensibilizzazione abbiamo svolto anche quest'anno una nuova edizione de La Sfida, nella sede del Circolo dei Magistrati della Corte dei Conti. Il premio Ambasciatore di Umanità è stato attribuito al giornalista Marco Tarquinio.

Troverete nelle pagine che seguono informazioni molto dettagliate sui nostri principali progetti, a cominciare dalla gestione – da soli o in partnership – di alcuni storici centri SAI a Badolato, Roma, Roviano e Verona. Questi interventi si iscrivono nella voce principale dell'accoglienza. Il CIR è da sempre impegnato nel sostegno ai gruppi vulnerabili, alle donne vittime di violenza e ai minori stranieri non accompagnati. Su quest'ultimo tema abbiamo sensibilmente rafforzato le nostre azioni.

Molte sono poi le iniziative che abbiamo messo in campo sul terreno dell'integrazione. Ogni singolo progetto su questo tema assume il respiro lungo di una società che si apre sistematicamente a regole di convivenza con scambio reciproco di esperienze. Non solo nell'ambito lavorativo ma anche in quello della cultura e dello scambio dei patrimoni antichi delle civiltà.

Una particolare menzione intendo fare al grande tema del Ritorno Volontario Assistito. Il CIR è sempre stato vicino alle persone che hanno mostrato l'intenzione di tornare al loro paese per intraprendere con il sostegno dello Stato italiano un percorso di ripartenza capace di sfruttare l'esperienza e le competenze maturate durante la permanenza in Italia. Possiamo dire senza alcuna riserva che il CIR ormai può considerarsi tra gli enti dotati di maggior competenza e sensibilità su questo fronte delicatissimo.

Sono quasi cinquecento le persone che negli ultimi anni abbiamo assistito in questi difficilissimi percorsi.

Le persone che lavorano in questo campo possono essere giustamente orgogliose dei risultati raggiunti. Siamo solo dispiaciuti del fatto che la maggior consistenza economica e organizzativa di chi è risultato il destinatario dei nuovi progetti ci abbia impedito di partecipare, ancora una volta, a questo strategico programma paese.

Decisivo sul piano della *governance* è stato anche quest'anno il ruolo del nostro Consiglio Direttivo che ha costantemente seguito l'andamento gestionale della nostra organizzazione. Abbiamo consolidato la nostra organizzazione interna con la figura della Direttrice, Barbara Domeneghetti e della Vice Direttrice, Valeria Carlini. Il Bilancio anche quest'anno si concluderà, per l'ottavo anno consecutivo, in pareggio. Ringraziamo tutti i nostri dipendenti e collaboratori per averci sostenuto in questo sforzo.

La nostra attività di comunicazione ha visto un impegno costante e relevantissimo, attraverso l'elaborazione di approfondimenti, analisi e prese di posizione non solo della nostra portavoce, Valeria Carlini, ma di tutto il gruppo della comunicazione, con Daniela di Rado, che partecipa al Tavolo Asilo, con Carla di Nardo che si occupa dei social, dell'ufficio stampa e della documentazione e con i nostri consiglieri più attivi su questo piano: Giorgio Balzoni e Francesco di Giorgi.

A questo impegno si aggiunge la partecipazione a Master universitari, a Convegni e a Seminari, in Italia e all'estero. Tra le collaborazioni più consolidate vogliamo ricordare la partecipazione al Corso di formazione su Rifugiati e migranti del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Sapienza di Roma diretto dal Professore Luigino Manca e quella al Master di II livello in Diritto delle migrazioni della Scuola di Alta Formazione dell'Università di Bergamo diretto dalla Professoressa Paola Scevi.

Oltre ai contenuti del Rapporto mi permetto di segnalare il nostro sito www.cir-onlus.org che offre tante altre informazioni e dati in tempo reale.

Roberto Zaccaria
Presidente del Consiglio Italiano per i Rifugiati



Dallo scoppio della guerra in Ucraina, il 24 febbraio 2022, sono giunti in Italia 173.920 profughi⁽¹⁾, di cui il 28% minori. Questo flusso e l'attivazione per la prima volta in Europa della direttiva temporanea, richiesta da oltre 187mila⁽²⁾ persone nel nostro Paese, ha reso necessario strutturare in via emergenziale risposte di accoglienza specifiche.

Le soluzioni istituzionali messe in campo sono state, purtroppo, insufficienti di fronte al numero e alle necessità della popolazione in fuga dall'Ucraina. La composizione demografica, costituita nella maggior parte da donne sole o con minori, e i complessi bisogni socio-sanitari rilevati, hanno richiesto di modulare i nostri interventi sviluppando azioni di sostegno a 360 gradi, in particolare per i nuclei accolti in famiglia.

Abbiamo attivato sportelli e presidi territoriali che hanno garantito una capillare azione di assistenza legale. Molto spesso, infatti, le persone ospitate in famiglia e gli ospitanti non erano a conoscenza dei diritti loro riconosciuti. Abbiamo inoltre messo in campo articolate risposte di carattere sociale, sostenendo materialmente le famiglie che si sono ritrovate in poco tempo a moltiplicare i propri componenti e disegnando insieme a loro percorsi di integrazione territoriale.

Se la risposta istituzionale non è stata adeguata alla portata dell'emergenza, si deve anche sottolineare come molto forte sia stato invece l'attivismo del privato sociale che ha sviluppato diverse azioni per questo specifico target. Un dato che ci ha spinto a rafforzare le nostre azioni di coordinamento territoriale, al fine di non sovrapporre interventi e dare risposte ai bisogni che rimanevano insoddisfatti.

I nostri interventi di protezione e integrazione si sono realizzati principalmente in 4 Regioni - Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Lazio e Sicilia - attraverso la costruzione di reti d'intervento tese a rafforzare le azioni realizzate dai singoli attori territoriali, facilitando il più ampio accesso ai diritti e alle possibilità di integrazione dei rifugiati ucraini, e sviluppando servizi diretti alle persone partendo dall'analisi dei bisogni rilevati.

(1) ultimo dato aggiornato della Protezione Civile al 16 giugno 2023

<https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/ingressi-alle-frontiere/>

(2) ultimo dato aggiornato della Protezione Civile al 23 febbraio 2024

<https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/ricieste-di-protezione-temporanea/>

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel complesso dei nostri interventi abbiamo preso in carico 164 persone garantendo assistenza legale e supporto all'espletamento di pratiche amministrative, agevolando l'accesso ai servizi pubblici e privati. Grazie alle sinergie attivate e alla presenza dei nostri operatori legali abbiamo potuto rilevare situazioni di particolare vulnerabilità e fragilità, attivando tutti i necessari *referral* ai servizi territoriali.

In tutti e tre gli sportelli attivati nelle città di Udine, Gorizia e Trieste abbiamo fornito assistenza diretta e materiale alle famiglie ucraine che si trovavano al di fuori del sistema di accoglienza, supportandole economicamente per un periodo di almeno 3 mesi, garantendo l'acquisto di beni di prima necessità e coprendo le spese di tipo sanitario, amministrativo e, laddove presenti minori, educativo. Al contempo, abbiamo sostenuto anche le famiglie ospitanti che si sono ritrovate ad ampliare il loro nucleo familiare e, di conseguenza, le spese connesse alla gestione domestica. Abbiamo rivolto una particolare attenzione ai minori e ai loro percorsi di inserimento scolastico attraverso la definizione di piani educativi volti a facilitarne l'integrazione scolastica e sociale con l'erogazione di contributi utili alla loro realizzazione.

Gli sforzi maggiori - sia di tutela che di sostegno economico - sono stati concentrati per alcuni nuclei che riportavano situazioni particolarmente critiche dal punto di vista sanitario: disabilità, casi oncologici, casi di autismo e persone reduci da gravi incidenti.



A **Udine** abbiamo aderito alla “Rete di solidarietà per l’attivazione di interventi a carattere volontario a supporto dei profughi ucraini” promossa dal Comune di Udine e dalle principali realtà del territorio attive in ambito sociale. In collaborazione con il Comune e all’interno dei suoi spazi, abbiamo realizzato 2 corsi di italiano di livello A2 e B1 rivolti ad adulti, volti a permettere una continuità di apprendimento che potesse facilitare l’inserimento lavorativo delle persone presenti sul territorio.

A **Trieste** abbiamo lavorato in stretta sinergia con il Comune che ha messo in rete i servizi offerti da noi, da IRC e da ANOLF, promuovendo un intervento integrato sul territorio che ha permesso una presa in carico congiunta degli utenti e lo sviluppo di complesse attività di tutela. Sempre a Trieste, in collaborazione con il Comune e all’interno del Polo Giovani Toti – PAG, abbiamo attivato 3 corsi di italiano per ragazzi e ragazze, articolati per fasce d’età e propedeutici a facilitare l’integrazione scolastica.

A **Gorizia** abbiamo attivato uno sportello di orientamento e assistenza legale in collaborazione con la Fondazione Contavalle.

IN SICILIA

L’insieme dei nostri interventi ha raggiunto 62 persone.

A **Catania** abbiamo attivato una preziosa collaborazione con i Salesiani garantendo ai nuclei accolti presso le loro strutture l’attivazione e lo sviluppo di percorsi di accompagnamento sociale e di assistenza legale. Abbiamo fornito assistenza a famiglie ucraine in ospitalità presso famiglie solidali e a quelle che si trovano al di fuori dal circuito dell’accoglienza attraverso l’erogazione di contributi volti a sostenere le convivenze.

A **Palermo** abbiamo attivato un corso di italiano per ragazzi e mamme in collaborazione con la struttura salesiana Santa Chiara.

IN LOMBARDIA

Abbiamo collaborato con l’Associazione Franco Verga per l’attivazione di uno sportello che ha sostenuto un totale di 186 persone. Le persone sono dunque state orientate verso le opportunità offerte dalla rete cittadina delle scuole di italiano per stranieri in modo da trovare il corso più adatto alle esigenze di ciascuno. Diverse persone arrivate in Italia ormai da alcuni mesi e con una prospettiva di rimanere sul nostro territorio per un periodo medio – lungo hanno, inoltre, richiesto supporto per orientarsi nel mondo del lavoro, valutare le proprie competenze, redigere un Cv, iniziare una ricerca di lavoro. Sostegno specifico è stato messo in campo, infine, a favore delle famiglie con figli, per facilitarne l’inserimento scolastico.

L'Associazione Franco Verga, in coordinamento con i Poli Start della Città di Milano, che hanno aiutato nell'individuazione dei ragazzi inseriti nelle scuole medie e superiori della città, ha avviato tre laboratori per 41 ragazzi/e di età compresa tra i 12 e i 17 anni. Ogni laboratorio, della durata di 40 ore, ha previsto accanto allo studio delle basi della lingua italiana anche momenti di socializzazione, scambio interculturale ed attività educative. Proprio per favorire maggiore scambio e opportunità di arricchimento personale all'interno dei gruppi sono stati coinvolti anche altri giovani stranieri di diverse nazionalità.

In questo modo le attività hanno consentito ai ragazzi di sviluppare e rafforzare lo spirito di gruppo, incrementare la conoscenza di sé, migliorare le proprie abilità e competenze, oltre a contribuire all'approfondimento e alla conoscenza della realtà culturale e sociale italiana partendo innanzitutto dalla lingua. I laboratori sono stati guidati da un docente di italiano L2 coadiuvato da un mediatore linguistico madrelingua ucraino.



NEL LAZIO

Con il nostro intervento abbiamo preso in carico 143 persone.

A Roma e provincia abbiamo svolto un'attività di informazione e orientamento socio-legale elaborando percorsi di inclusione attraverso uno sportello dedicato (tanto in presenza quanto virtuale) e garantendo una regolare presenza presso diverse strutture di accoglienza attivate dalla Protezione Civile sul territorio cittadino.

In collaborazione con il Circuito delle Biblioteche di Roma Capitale abbiamo realizzato tre corsi di italiano dedicati a mamme con bambini, che hanno previsto un'attività di animazione e di supporto *in loco* per i bambini che permette alle donne frequentanti di studiare serenamente mentre i figli sono intrattenuti dagli animatori ed educatori che organizzano attività ludiche e didattiche.

In **altri territori** quali Veneto, Campania e Calabria abbiamo sostenuto nuclei familiari in difficoltà con assistenza legale e l'erogazione di doti finalizzate al sostentamento sia per le famiglie accolte che per quelle accoglienti.



ACCOGLIENZA

Gestiamo centri di accoglienza della rete del Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI), garantendo servizi di assistenza legale, sociale, mediazione culturale, supporto psicologico, nonché l'insegnamento della lingua italiana. Offrire un'accoglienza adeguata ai bisogni delle persone significa anche prendersi cura delle loro vulnerabilità e delle storie personali. L'accoglienza che promuoviamo intende sostenere i rifugiati nella conoscenza e nel percorso di integrazione del territorio.

I nostri centri di accoglienza si trovano a Verona, Roma, Marino, Roviano, Badolato e Randazzo.



ACCOGLIENZA

ROMA

Partecipiamo insieme al CeIS Don Mario Picchi alla gestione del centro SAI "Roma Città Aperta" dove sono accolti per conto del Comune di Roma, Ente Titolare del progetto, 40 uomini singoli. Si tratta di una struttura collettiva immersa nel verde e dotata di diversi spazi comunitari (laboratorio di computer e di musica, palestra, spazio biblioteca, campo di calcio) ubicata nel quadrante est della città. Oltre ad un servizio qualificato di mediazione culturale, garantiamo orientamento e tutela in ambito legale, socio-integrativo e psicologico. L'obiettivo del sistema SAI non si ferma alla copertura dei bisogni primari - quali vitto, alloggio e salute - ma prevede una serie di servizi volti a promuovere e sostenere una duratura integrazione. Attraverso percorsi individualizzati di formazione/riqualificazione, utilizzando misure di avviamento al lavoro quali i tirocini formativi, incentivando il riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze pregresse, sostenendo il delicato momento di sgancio dall'accoglienza verso l'autonomia alloggiativa, la nostra *équipe* socio-legale ha il compito di promuovere l'inserimento.

Nel 2023 hanno avuto ospitalità nel centro 69 persone. Le nazionalità maggiormente rappresentate sono state quella somala, turca, gambiana e afgana. Nella nostra attività di orientamento e assistenza legale abbiamo rilevato che più di un terzo degli accolti risultavano al momento dell'ingresso richiedenti asilo, pertanto è stato loro garantito supporto volto alla raccolta della storia personale e alla preparazione per l'audizione in Commissione. I ricorrenti avverso il diniego del riconoscimento di una protezione sono stati 8 ai quali è stato fornito orientamento e sostegno specifico circa l'iter del ricorso. Abbiamo sostenuto i beneficiari accolti nel centro con progetti individualizzati, cercando di conciliare le loro esigenze e aspirazioni con il loro profilo lavorativo pregresso e con le richieste del mercato del lavoro di Roma e provincia.

I nostri risultati:

- abbiamo attivato 12 tirocini formativi, 3 dei quali si sono conclusi con un inserimento lavorativo stabile;
- abbiamo individuato e finanziato 11 corsi di formazione in diversi ambiti, 1 dei quali ha portato ad una assunzione lavorativa;
- abbiamo finanziato 3 corsi per l'acquisizione della patente di guida e 2 pratiche di conversione di patenti estere;
- abbiamo provveduto alla traduzione e riconoscimento di titoli di studio ottenuti all'estero per 3 beneficiari;
- abbiamo promosso e sostenuto l'iscrizione all'Università di uno dei rifugiati presenti nel centro;
- abbiamo organizzato attività ludico-ricreative sia interne al centro (progetto di *running trail* che coinvolge 10 beneficiari) che sul territorio (corso di boxe per 3 beneficiari).

“Credo fortemente nel potere terapeutico dello sport, e se Nelson Mandela con lo sport ha costruito una nazione, noi possiamo immaginare di costruire un piccolo angolo di mondo fatto di spensieratezza all'interno della ragnatela delle loro preoccupazioni quotidiane”

Sara Di Michele - psicologa del Consiglio Italiano per i Rifugiati

Verso la fine del 2023 abbiamo dato vita ad un progetto di *running trail* cui partecipano al momento 10 beneficiari. Un'iniziativa volta a sfruttare il potere terapeutico dello sport e offrire ai ragazzi un'occasione per misurarsi e sentirsi valorizzati grazie al seguimento di una personal trainer esperta.



La presa in carico di ex-minori e infra-maggioresni richiederebbe centri dedicati con un'impostazione degli strumenti di comunicazione, una programmazione del lavoro e una gestione delle convivenze differenziata e idonea, che a fatica vengono garantiti in un centro a presenza mista. La nostra *équipe* è tuttavia riuscita, anche grazie a specifici progetti destinati al target dei MSNA e neomaggioresni, a garantire loro un'approfondita presa in carico. I neomaggioresni accolti durante il 2023 sono stati 12.

Altro dato significativo è l'aumento delle persone fragili, sia con patologie mediche che con disturbi psicologici, che sono state inviate nel nostro centro: almeno 8 con serie problematiche sanitarie e 20 con una marcata ed evidente fragilità psicologica. Questo evidenzia una grave criticità del sistema di accoglienza italiano: la mancanza di posti per persone portatrici di disagio psichico e il loro inserimento in strutture che per loro stessa natura non possono fornire il necessario supporto.

VILLA FRANCESCA

Partecipiamo alla gestione del centro di accoglienza SAI di Villa Francesca, storico edificio del CeIS Don Mario Picchi che si affaccia su Castel Gandolfo predisposto all'accoglienza di donne sole e/o con minori in risposta all'emergenza Ucraina.

Realizziamo attività di orientamento legale in tutte le fasi della procedura di riconoscimento della protezione internazionale e, nel caso delle utenti di nazionalità ucraina, sulla protezione temporanea. Diamo supporto nella ricostruzione della storia personale e garantiamo un ascolto tempestivo per qualsiasi esigenza di carattere socio-legale. Forniamo informazioni sulla fruizione dei diritti connessi allo status di richiedenti asilo o di titolari di protezione.

Nel 2023 nel centro SAI di Villa Francesca sono state accolte 12 donne di cui 10 ucraine e 2 nigeriane e 10 minori di cui 8 ucraini e 2 nigeriani. Solo 4 delle 12 donne erano singole, 8 erano madri (8 nuclei monoparentali).

La Casa

A Roma interveniamo con attività di orientamento e assistenza legale presso il centro "La Casa" gestito dal CeIS Don Mario Picchi. Un centro di accoglienza per nuclei monoparentali donna-bambino in condizione di grave indigenza, migranti, richiedenti asilo e/o titolari di protezione internazionale, donne e minori a rischio o oggetto di maltrattamento o abuso, abbandono ovvero in condizioni di grave vulnerabilità psicosociale e a rischio di marginalità. Nel 2023 il centro ha accolto 34 donne singole, gestanti e/o con figli in situazioni di emergenza inviate dalla Sala Operativa Sociale del Comune di Roma e 30 minori accompagnati.

Si è trattato prevalentemente di donne migranti, richiedenti asilo e beneficiarie di una forma di protezione provenienti dal continente africano, in particolare dalla Nigeria, incluse vittime di tratta, e dalla Tunisia, presumibilmente a rischio di sfruttamento a scopo economico e lavorativo. Sono state seguite anche donne provenienti dal Perù, donne con bambini o in stato di gravidanza, rientrate in Italia in applicazione del Regolamento Dublino III (604/2013).

Nel centro “La Casa” garantiamo servizi di orientamento legale, forniamo informazioni inerenti la procedura di protezione internazionale e i diritti connessi alle diverse fasi del soggiorno e status giuridici. L’informazione fornita è relativa anche alla normativa nazionale ed europea su immigrazione, asilo e apolidia. Le donne vengono supportate nella ricostruzione della storia personale e viene prestata particolare attenzione alle questioni di genere e all’emersione di indicatori di tratta per procedere a opportune prese in carico o *referral* specifici. Il servizio di orientamento e assistenza legale è altresì finalizzato a sostenere le donne anche negli scambi con le autorità (Questura, Unità Dublino, Commissione Territoriale etc) e nella fruizione dei diritti connessi al loro status.

Nel marzo 2023 abbiamo partecipato al convegno organizzato dal CeIS dal titolo “La salute delle mamme e dei bambini nella violenza di genere: percorsi di genere dedicati e integrati”, con un intervento su Violenza di genere e interculturalità.

Centro per minori Jerry, Tom 1 e Tom 2

Durata: gennaio 2023 – dicembre 2023

Ente finanziatore: Comune di Roma

Budget: Jerry: € 23.328 - Tom 1 e Tom 2: € 18.144

Capofila: CeIS (Centro Italiano di Solidarietà Don Mario Picchi)

Da alcuni anni realizziamo servizi di orientamento legale nel centro di pronta accoglienza (CPA) “Jerry” e nei gruppi appartamento “Tom 1” e “Tom 2” per minori non accompagnati o in stato di abbandono, gestiti dal CeIS Don Mario Picchi. La nostra *équipe* formata da un operatore legale e una mediatrice culturale di lingua araba, è presente nelle strutture due volte a settimana. Presso il CPA “Jerry” garantiamo un intervento tempestivo e forniamo le informazioni necessarie per rendere i ragazzi e le ragazze consapevoli delle procedure che li riguardano, inclusa la possibilità di presentare richiesta di protezione internazionale. Nei gruppi appartamento Tom 1 e Tom 2 ci occupiamo della rilevazione dei bisogni specifici dei minori e di garantire che vengano correttamente adottate le procedure previste per la loro tutela. Nel 2023 presso il CPA “Jerry” sono stati accolti 72 minori stranieri non accompagnati e un ragazzo italiano in affidamento, mentre nei gruppi appartamento “Tom 1” e “Tom 2” sono stati accolti un totale di 46 minori. 26 presso “Tom 1” e 20 presso “Tom 2”. Per un totale complessivo di 118 minori. Le nazionalità più rappresentate nell’anno 2023 in tutti e tre i centri sono state egiziana, tunisina e marocchina.

ROVIANO

A Roviano, un piccolo e caratteristico borgo in provincia di Roma, gestiamo un progetto SAI di accoglienza diffusa per nuclei familiari. Ogni famiglia è accolta in appartamenti diffusi nel borgo ed è libera di gestire in autonomia l'organizzazione della vita familiare. Il progetto prevedeva inizialmente 10 beneficiari, incrementati poi a 14 per rispondere alle sempre maggiori necessità di posti in accoglienza dovute alle emergenze Afghanistan, prima, e Ucraina, poi.

La nostra *équipe* fornisce supporto e tutela in ambito legale, sociale e psicologico oltre a garantire una costante relazione con l'istituto scolastico del paese per favorire e monitorare il benessere dei minori accolti e la loro corretta inclusione nel tessuto sociale e culturale del territorio. Ci occupiamo inoltre di incentivare possibili percorsi di inserimento socio-lavorativo per i genitori al fine di promuovere l'autonomia del nucleo.

Nel 2023 le persone accolte negli appartamenti del SAI di Roviano sono state 17 di cui 11 adulti e 6 minori, la più piccola nata a novembre 2023. Le famiglie provenivano dalla Nigeria (6 persone) e dall'Afghanistan (11 persone). Dei 6 minori, 2 hanno ricevuto, al termine di un lungo e complesso iter, il riconoscimento di invalidità.

Sul versante legale, i 6 beneficiari di origine nigeriana hanno visto riconosciuta una forma di protezione: 4 status di protezione speciale e 2 di protezione sussidiaria. Degli 11 cittadini afgani, 3 erano rifugiati e 8 sono entrati nel progetto da richiedenti asilo ottenendo lo status di rifugiato in itinere.

Rispetto ai percorsi di integrazione, nonostante le dimensioni ridotte e la limitata capacità di assorbimento lavorativo che caratterizzano il territorio di Roviano e dei paesi limitrofi, l'*équipe* è riuscita ad attivare 2 tirocini formativi con ditte locali (ristorazione ed edilizia) mentre 3 sono stati gli inserimenti lavorativi. Anche rispetto all'autonomia alloggiativa, è stato molto positivo il riscontro del tessuto cittadino: entrambe le famiglie nigeriane sono riuscite a trovare una casa in affitto a Roviano raggiungendo l'obiettivo che si erano prefissati di restare a vivere lì e diventando così parte integrante della comunità rovigiana.

In ambito socio-integrativo, il progetto, attraverso la previsione di fondi *ad hoc*, ha potuto supportare gli inserimenti scolastici a tempo pieno a favore di 3 bambini garantendo la copertura delle spese relative alla mensa della scuola materna e del nido e delle attività extrascolastiche (centro estivo, corsi sportivi e musicali).

In tema sanitario, uno specifico lavoro è stato svolto in collaborazione con i servizi territoriali e nazionali che si occupano di minori disabili per un'adeguata presa in carico di due neonate affette da grave disabilità presenti in uno dei nuclei di rifugiati afgani evacuati dall'Afghanistan con l'operazione "Aquila Omnia" curata dal Ministero della Difesa italiano.

VERONA

A Verona gestiamo il progetto di accoglienza integrata SAI “Verona Solidale” per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e protezione temporanea adulti e famiglie, in partenariato con la Fondazione Don Calabria. I nostri beneficiari sono ospitati in 12 appartamenti nel Comune di Verona. Garantiamo assistenza legale e orientamento sociale, accompagnamento ai servizi sul territorio, promuoviamo e sosteniamo l'inclusione socio-economica. I posti a disposizione sono 73 di cui 38 per uomini singoli, 26 per nuclei familiari e 9 per nuclei monoparentali.

Nel 2023 abbiamo accolto un totale di 96 persone, di cui 76 adulti e 20 minori, con una composizione di genere del 18% per il sesso femminile.



Sempre a Verona, partecipiamo insieme alla Fondazione Don Calabria e a Energie Sociali alla gestione del progetto di accoglienza integrata SAI “Verona Solidale Under” dedicato a minori stranieri non accompagnati, protetti internazionali, richiedenti protezione internazionale e neomaggiorenni, che accompagniamo nell'accesso ai servizi volti a garantire tutela legale e inclusione sociale. A seguito di un primo colloquio legale in cui si chiariscono i percorsi amministrativi in Italia e si informa il minore sui suoi diritti, valutiamo insieme il percorso più idoneo da intraprendere.

Il progetto SAI MSNA mette a disposizione 27 posti totali, 24 per msna e 3 per neomaggiorenni. Nel 2023 abbiamo accolto un totale di 47 minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni.



A **Verona** gestiamo anche uno **sportello di orientamento e assistenza legale** che nel 2023 ha svolto 639 colloqui per un totale di 263 utenti, di cui 30 donne e 233 uomini. Lo sportello, aperto due volte la settimana, garantisce un'informativa approfondita sulla richiesta di protezione internazionale attraverso una serie di colloqui finalizzati a una tempestiva presa in carico, avvalendosi, laddove necessario, della collaborazione di mediatori linguistico culturali. Data l'eterogeneità delle situazioni, gli interventi sono sempre altamente personalizzati e volti a far fronte, per quanto possibile, a condizioni di marginalità e vulnerabilità.

Sono stati monitorati puntualmente gli accessi al fine di rilevare i bisogni prevalenti, eventuali criticità ricorrenti e favorire lo scambio di informazioni con altri sportelli e servizi dell'area di competenza.

Rilevante è stata la costruzione di una rete di attori, sia pubblici che privati, con i quali si hanno incontri e contatti costanti per un confronto sulla situazione migratoria sul territorio comunale e su specifici percorsi di tutela, in particolare a favore di vittime di tratta e sfruttamento lavorativo, utenti LGBTQIA+, tutela giudiziaria, tutela e assistenza cittadini stranieri sul territorio, diritto alla salute, mense e strutture di bassa soglia.

BADOLATO

Dal 1997 gestiamo uno dei più antichi centri di accoglienza in Italia: il SAI **"C'era una volta Badolato"** nel Comune di Badolato, in provincia di Catanzaro. Forniamo orientamento legale, consulenza e accompagnamento ai servizi per garantire la tutela e la fruizione dei diritti, mediazione linguistico culturale, assistenza nell'avvio delle procedure di regolarizzazione, fornendo informazioni sui vari percorsi a disposizione, e sosteniamo i percorsi di formazione, autonomia abitativa e lavoro.



Nel 2023 abbiamo accolto 27 adulti e 11 minori provenienti principalmente da Nigeria, Iraq, Marocco, Somalia, Pakistan, Sudan, Ucraina.

Obiettivo del progetto è quello di fornire gli strumenti che permettano ai beneficiari di raggiungere un livello di integrazione e di partecipazione con il territorio in grado di agevolare i percorsi di autonomia. Favoriamo l'inserimento sociale dei beneficiari per prevenire fenomeni di discriminazione ed emarginazione, valorizzare il dialogo interculturale tra la cultura di accoglienza e le culture dei Paesi di origine.

A tal fine sono state promosse iniziative culturali e attività ludiche e ricreative, quali l'organizzazione di seminari, convegni, cineforum, incontri con radio e TV locali, incontri nelle scuole e giornate di sensibilizzazione sulla tematica dell'asilo.

Rilevano in particolare la partecipazione a una serie di eventi e iniziative che hanno caratterizzato il lavoro di inclusione e scambio con la cittadinanza locale quali: la festività dell'epifania 2023 organizzata dalle organizzazioni del territorio, la partecipazione al "Carnevale multietnico", la giornata di approfondimento con la giornalista Emanuela Gemelli durante il TGR del 23 marzo 2023, l'incontro con gli Scout di Reggio Calabria, la "Caccia alle uova" in occasione delle festività pasquali, la giornata di formazione rivolta agli studenti dell'Università di Valencia sul diritto dell'immigrazione, l'iniziativa di sensibilizzazione su salute delle donne con "Abbracciamo la prevenzione", la "Giornata mondiale del rifugiato" con la partecipazione di Francesco Malavolta, l'avvio del "Laboratorio di sartoria" che nel 2024 proseguirà stabilmente con la messa in funzione di 2 telai e, infine, la "Cena sociale" del 28 dicembre aperta a tutta la cittadinanza e le organizzazioni del territorio.



ACCOGLIENZA

RANDAZZO

Da ottobre 2023 partecipiamo alla gestione del centro di accoglienza SAI di Randazzo, dedicato all'accoglienza di Minori Stranieri non Accompagnati, in collaborazione con Terraferma. All'interno del centro il nostro ruolo è fornire una qualificata mediazione culturale e assistenza legale. L'attività di orientamento legale è volta a garantire il sostegno in tutte le fasi della procedura per l'apertura della tutela e il rilascio del permesso di soggiorno per minore età e a rafforzare la tutela dei MSNA e dei neomaggioranni, soprattutto nel difficile passaggio alla maggiore età.

In questi mesi al centro della nostra attività di assistenza legale è stato il lavoro con il Tribunale per i Minorenni di Catania, per tutelare i diritti dei ragazzi accolti ancora in attesa di provvedimenti che fissassero la loro condizione documentale e per permettere l'accesso ai diritti loro riconosciuti. Tema ricorrente è stato il supporto per il prosieguo amministrativo. Inoltre, per promuovere positivi percorsi di inclusione, abbiamo organizzato una sessione informativa, insieme all'insegnante di italiano, sull'accesso al lavoro, sui requisiti richiesti dalla normativa in termini di anni di frequenza scolastica, su alcune tipologie contrattuali e sull'importanza del lavoro contrattualizzato.

Abbiamo anche realizzato un'attività di avvicinamento alla cultura e alla città di Catania, organizzando e gestendo una visita guidata all'Orto Botanico cittadino.

Nel 2023 nel centro SAI di Randazzo sono stati accolti 17 minori e neomaggioranni.

INTEGRAZIONE

Sosteniamo rifugiati e rifugiate accompagnandoli nel loro percorso di autonomia socio-economica e culturale con interventi volti all'individuazione di soluzioni alloggiative e con azioni di supporto alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo. Favoriamo il rafforzamento delle competenze in ambito culturale con la realizzazione di progetti per la promozione del patrimonio artistico e l'incontro interculturale. Promuoviamo, inoltre, pratiche di cittadinanza attiva attraverso il coinvolgimento della comunità locale per offrire esperienze di accoglienza in famiglia e attività di *mentoring*.



Grazie, mi avete restituito la gioia di essere me stessa.

Michelle, rifugiata

INTEGRAZIONE

OLTREPASSARE

Durata: giugno 2022 - maggio 2024

Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondo otto per mille a diretta gestione statale, anno 2019

Budget totale: € 314.802,00 | **Budget CIR:** € 293.886,00

Capofila: Consiglio Italiano per i Rifugiati

Partner: Cooperativa Barikamà

Obiettivo: promuovere percorsi di integrazione individualizzati per 60 rifugiati, titolari di protezione e richiedenti asilo – inclusi coloro appartenenti a categorie vulnerabili – attraverso la definizione di azioni individuali di sostegno volte all’inserimento socio-economico e alla riabilitazione.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Il progetto ha preso in carico 45 persone, giunte al progetto soprattutto grazie all’invio di servizi territoriali e alla pregressa conoscenza del CIR. Tra gli utenti anche persone in Italia da diversi anni che hanno avuto bisogno di riprogrammare, a causa delle difficoltà economiche, il loro percorso di inclusione socio-lavorativa.

Proficua la collaborazione con i centri di accoglienza con i quali stiamo rafforzando, attraverso lo sviluppo di progetti individuali coordinati, la condizione lavorativa dei destinatari per permettere una positiva uscita dal circuito dell’accoglienza e con i Centri di Orientamento al Lavoro, insieme ai quali abbiamo sviluppato in modo sinergico interventi di inserimento professionale.

La presenza dell'*équipe* di progetto di operatori con competenze differenti (sociali, legali e psicologi, mediatori), nonché il forte lavoro di collaborazione con la rete di accoglienza e i servizi del territorio, ha permesso di strutturare percorsi articolati e positivi di inclusione.





Area formazione e lavoro

Abbiamo realizzato sessioni individuali di orientamento per 45 destinatari e per 37 persone abbiamo implementato percorsi di inserimento lavorativo attraverso l'attivazione di percorsi di formazione/riqualificazione professionale e l'attivazione di tirocini, attivando 32 percorsi formativi e 23 tirocini. 2 tirocini sono stati finanziati dalle aziende identificate mentre 8 persone, dopo il percorso formativo, hanno trovato in modo diretto un lavoro nel settore di riferimento. Nelle attività di orientamento lavorativo realizzate e nei percorsi definiti sono emersi due ambiti come particolarmente rilevanti, sia sulla base delle competenze e caratteristiche dei nostri beneficiari che sull'analisi del mercato del lavoro: l'ambito turistico/ristorativo e il settore delle professioni sanitarie.

Abbiamo quindi attivato e facilitato percorsi nel settore sanitario - OSS - e nel settore turistico/ristorativo. Quest'ultimo, in particolare, si sta confermando come uno dei più spendibili per il nostro gruppo target, sia per l'elevata offerta lavorativa che per le competenze facilmente acquisibili - per alcune delle figure di entrata - per un inserimento in tempi brevi.

Oltre a lavorare selezionando aziende in questi due ambiti, il progetto ha sviluppato relazioni con una rete di aziende e organizzazioni specializzate in settori ad alta qualificazione con una particolare sensibilità sociale, con cui abbiamo sviluppato dei veri e propri percorsi di tirocinio congiunti. Attraverso la co-progettazione e una presa in carico e analisi dei singoli casi, si sono costruiti percorsi tarati sulle professionalità e aspirazioni dei beneficiari, ma anche sulle esigenze aziendali e sul mercato del lavoro moderno. Tali percorsi, che si configurano come "situazioni protette" d'inserimento, puntano al perfezionamento professionale di profili di livello medio alto che possano garantire sbocchi lavorativi qualificati e ben retribuiti. L'obiettivo è offrire opportunità lavorative di alto profilo che gettino le basi per percorsi d'integrazione e inclusione più attuali e in linea con i nuovi standard sociali europei.

Alcuni dei risultati ottenuti nell'ambito della costruzione di percorsi in professioni altamente specialistiche attivati grazie al progetto:

- Abbiamo attivato un tirocinio nell'agenzia di comunicazione Latte Creative per un utente con una pregressa formazione nell'ambito della comunicazione digitale (corso di specializzazione in Digital Marketing, a distanza, presso la University of Illinois - Urbana Champaign). Nell'agenzia di comunicazione l'utente si occupa della creazione di contenuti social e di gestire la libreria interna all'Agenzia.
- Abbiamo attivato un tirocinio nella società di post-produzione cinematografica Chromatica per una grafica. Questa utente, che sta frequentando la facoltà di cinematografia presso l'Accademia di Belle Arti a Roma, nel tirocinio ha l'opportunità di formarsi nella post-produzione cinematografica digitale e di apprendere programmi specifici.
- Una beneficiaria ha realizzato un tirocinio all'interno di un'azienda nel settore risorse umane qualificando, al contempo, la sua formazione con un corso per migliorare le sue competenze informatiche.
- Una beneficiaria sta conseguendo una laurea in farmacia e abbiamo perfezionato il suo percorso di studi con un corso di alta formazione in scienze cosmetiche realizzato dall'Università degli Studi di Milano in collaborazione con Intercos Group, azienda internazionale leader in campo cosmetico. Attualmente sta svolgendo un tirocinio presso Chimi Lab srl dove si occupa di *medical device* e analisi dell'acido ialuronico.
- Due beneficiari, in continuità con la loro professione nei paesi d'origine, hanno realizzato un tirocinio in ambito veterinario e, al contempo, stiamo cercando di portare a compimento il percorso di riconoscimento del loro titolo professionale;
- Un'utente si è qualificata come educatrice cinofila di base conseguendo relativo patentino OPES Italia - Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI e la certificazione per Professional *dog sitter* rilasciata da FCC Italia - Formatore Cinofilo Certificato.

Area salute

Nell'*équipe* di progetto è presente anche una psicologa, figura di centrale importanza non solo per favorire attraverso il suo intervento il benessere psicologico degli utenti in condizioni di particolare vulnerabilità, ma anche per facilitare, allo stesso tempo, la tenuta dei loro percorsi di inserimento socio-economico. Fondamentale è stato il lavoro congiunto che gli operatori sociali hanno realizzato con la psicologa e con l'*équipe* dell'Associazione MEDU a cui abbiamo inviato alcuni casi di particolare complessità per un'assistenza integrata. La psicologa dell'*équipe* ha realizzato incontri di *assessment* e garantito percorsi individuali di sostegno psicologico, centrali nel garantire il mantenimento di uno stato di benessere psichico degli utenti presi in carico. Gli obiettivi e le modalità di implementazione di tali percorsi sono stati dettati alla condizione individuale di ciascun beneficiario.

Le tematiche più ricorrenti sono la strutturazione di un proprio progetto di vita e integrazione in Italia e le difficoltà che questo comporta, le sofferenze rispetto alla propria storia di vita che possono influenzare la loro quotidianità o l'investimento su di sé.

WELCOME HOME

Durata: novembre 2022 – novembre 2023

Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, fondo otto per mille a diretta gestione statale

Territori coinvolti: Roma e provincia, Friuli-Venezia Giulia e Sicilia.

Budget: € 331.931,46

Capofila: Consiglio Italiano per i Rifugiati, unico ente implementatore

Obiettivo: il progetto "Welcome Home" ha posto l'attenzione sul fondamentale problema dell'inclusione abitativa, attuando azioni a sostegno dell'accoglienza diffusa e dell'autonomia abitativa pensate all'interno di un più ampio percorso di sostegno all'integrazione socio-economica sul territorio.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Prendendo le mosse da una prima fase progettuale, conclusasi nel 2021, l'attuale progetto ha permesso di arricchire e completare le azioni impostate in precedenza. Nel progetto di completamento le *best practices* del precedente percorso hanno trovato un valido spazio di implementazione e sono state messe a disposizione anche della nuova situazione venutasi a creare a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino.

Gli interventi realizzati hanno previsto azioni di supporto alla convivenza e all'autonomia abitativa realizzate in diversi modi:

- *Welcome in the family*: abbinamento tra rifugiati e famiglie italiane;
- *Young Together*: abbinamento fra giovani rifugiati e giovani italiani under 35;
- *Refugees for Refugees*: abbinamento fra rifugiati e persone migranti e/o rifugiate che condividono *background* culturali e/o esperienziali simili.
- *Home sweet home*: sostegno all'autonomia alloggiativa attraverso azioni di supporto alla stipula di nuovi contratti e al mantenimento di quelli in essere.

Complessivamente le tre azioni relative all'accoglienza diffusa hanno riguardato 19 rifugiati e/o beneficiari di forme complementari di protezione che sono stati accolti, talvolta come single in altri casi assieme ai propri figli minori, in situazioni familiari potendo così sperimentare una forma di accoglienza sicuramente più umanizzata e partecipe di quella che è possibile vivere nei centri. In particolare, si è confermato il grande valore delle esperienze di convivenza omoculturale a cui dedichiamo da anni grande attenzione per l'evidente potenziale normalizzante e integrativo di cui sono portatrici.

Questa valenza è emersa in modo evidente con le beneficiarie di nazionalità ucraina: nel 2023 ci siamo trovati a sostenere molte donne con uno o più figli minori costrette a fuggire dalla guerra e a separarsi dal resto della famiglia - genitori, fratelli e sorelle, mariti, figli impegnati e talvolta deceduti al fronte - che esprimevano sofferenza e stress psicologico dovuti al distacco forzato e improvviso e alla preoccupazione costante. Per loro l'ospitalità offerta da connazionali è stata in grado di arrecare grande sollievo.

Per quanto riguarda il sostegno all'autonomia alloggiativa, 24 persone hanno usufruito del pagamento di alcune mensilità di affitto, deposito cauzionale, spese di agenzia, registrazione del contratto, ecc. nonché di un intenso lavoro di mediazione con i proprietari e con le agenzie immobiliari e con i neo affittuari volto al raggiungimento e mantenimento delle autonomie alloggiative.

Accanto alle misure di supporto all'abitare il progetto ha anche garantito trasversalmente a tutti i beneficiari azioni di rafforzamento e sostegno ai percorsi di inserimento sociale e lavorativo attraverso interventi diversificati e personalizzati.



Attraverso l'erogazione di contributi mirati abbiamo sostenuto 45 interventi d'integrazione in ambito socio-lavorativo (borse lavoro di tirocini, patenti di guida, acquisto attrezzature da lavoro, corsi di formazione professionale, spese per il riconoscimento dei titoli esteri, tasse universitarie, ecc.), nell'ambito dei bisogni primari (doti per spese sanitarie, trasporti, beni di sostentamento e abbigliamento, dispositivi medico-sanitari, alimenti per neonati, terapie riabilitative, ecc.), nell'ambito della tutela dei minori e della genitorialità (spese di nido, mensa scolastica, campi scuola, attività extra scolastiche e ludico-ricreative, acquisto di materiale scolastico e di attrezzature informatiche, corsi di recupero, ecc.) e nell'ambito della tutela legale (doti a copertura di spese relative al rilascio di permessi di soggiorno, di titoli di viaggio e di altra documentazione legale, copertura costi test DNA, rilascio certificati anagrafici, traduzioni giurate, ecc.).

Particolarmente interessante e innovativa è stata la creazione e messa a disposizione della nostra utenza, attraverso uno spazio server su Amazon Web Service (AWS), di una Chatbot a linguaggio naturale ovvero un sistema dotato di intelligenza artificiale in grado di rispondere alle domande degli utenti stabilendo autonomamente collegamenti tra parole chiave. Le aree tematiche individuate sono state: i diritti, l'alloggio, i servizi sanitari, la scuola e il lavoro.

KUSH AMADID (BENVENUTI) – PROGETTO COMUNITÀ ACCOGLIENTE

Durata: aprile 2022 - novembre 2023

Ente finanziatore: Regione Lazio

Budget totale: € 189.929,00 | Budget CIR: € 28.037,58

Capofila: Speha Fresia Società Cooperativa

Partner: Consiglio Italiano per i Rifugiati, A Buon Diritto Onlus APS, Arci Solidarietà Onlus, Asinitas APS, Astrolabio Società Cooperativa Sociale, K_ALMA APS, Medici per i Diritti Umani ONLUS

Obiettivo: (i) promuovere l'inclusione sociale, formativa, lavorativa, abitativa e di cittadinanza di 20 cittadini afgani mediante la presa in carico e l'invio ai servizi offerti nell'ambito del progetto, nonché (ii) creare, ampliare e rafforzare le reti formali e informali di sostegno ai beneficiari mediante iniziative, scambi operativi e sottoscrizione di appositi accordi di collaborazione.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Il progetto ha previsto l'attivazione di un'*équipe* formata da quattro tutor – di cui due del CIR – e altrettanti mediatori per la selezione, attraverso approfonditi colloqui individuali, dei beneficiari di progetto. I criteri di selezione sono stati individuati nelle giornate di autoformazione, e vedevano al centro il rapporto tra bisogni emersi e servizi disponibili nell'ambito del progetto. Tali servizi hanno compreso: formazione linguistica, supporto psicologico, servizi legali, orientamento in materia di formazione/lavoro, inserimento abitativo, riconoscimento dei titoli di studio, laboratori di genere e di valorizzazione delle competenze.

Per i 20 beneficiari selezionati sono stati predisposti piani individualizzati di inclusione, con la definizione degli obiettivi di integrazione da raggiungere nel breve e medio-lungo periodo. Sulla base di tali obiettivi, i tutor hanno poi organizzato l'invio dei beneficiari ai servizi offerti dai partner della rete e a quelli esterni al progetto. I tutor hanno inoltre garantito l'accompagnamento costante dei beneficiari nel corso della presa in carico, al fine di monitorarne le necessità ed eventuali difficoltà, in raccordo con gli enti e le strutture di accoglienza.

Nel corso del 2023, oltre a proseguire nell'attività di tutoraggio, si è dato avvio alle attività di sportello finalizzate all'orientamento e alla consulenza ai beneficiari su: (i) opportunità e soluzioni abitative, (ii) specifiche questioni legali (inclusa, ad esempio, una mappatura delle esigenze di ricongiungimento familiare), (iii) salute e assistenza sanitaria.

Ci siamo inoltre impegnati nel realizzare due laboratori di valorizzazione delle competenze trasversali e un ciclo d'incontri dedicato all'approfondimento di questioni di genere ed *empowerment* femminile. Per quanto riguarda le competenze trasversali sono stati organizzati 6 incontri durante i quali i beneficiari del progetto hanno potuto ricevere una formazione circa i diritti correlati al loro status giuridico con un focus specifico sul ricongiungimento familiare.

Il laboratorio di *empowerment* di genere è stato concepito come strumento finalizzato all'emersione dei bisogni specifici delle beneficiarie, nonché al confronto con le operatrici su varie tematiche legate all'esperienza delle stesse beneficiarie come donne rispetto alla cultura e alla società, rispettivamente, afgana e italiana. Tali attività hanno adottato una metodologia partecipativa per favorire il dialogo interculturale e promuovere lo scambio e la condivisione di idee ed esperienze tra beneficiari e operatori.

Per quel che riguarda l'orientamento abitativo, il nostro gruppo di lavoro ha collaborato con i tutor per una panoramica sulla situazione alloggiativa dei beneficiari e per una programmazione attenta degli interventi. Partendo dai bisogni specifici dei nuclei presi in carico, abbiamo approfondito le tematiche abitative sviluppando una guida all'abitare, utilizzata come strumento di lavoro per gli incontri di orientamento con i beneficiari. Abbiamo diffuso questa guida in italiano e in farsi per facilitare le persone che presentavano ancora difficoltà linguistiche. Per questa specifica attività, ci siamo coordinati con i partner di Arci Solidarietà per strutturare incontri di gruppo e colloqui individuali con i beneficiari del progetto. Numero di persone coinvolte/sensibilizzate con azioni: oltre ai 20 beneficiari che sono stati destinatari diretti delle attività, il progetto ha organizzato una conferenza finale in data 15 novembre 2023 che ha visto la partecipazione di pubblico esterno, tutti i partner di progetto e istituzioni, tra cui la Regione Lazio, in cui siamo intervenuti sul tema dell'abitare. Il progetto ha inoltre realizzato un report finale che ha incluso alcune raccomandazioni alle istituzioni.

SIDE BY SIDE

Durata: novembre 2022 – ottobre 2023

Ente finanziatore: UCEBI - Unione Cristiana Evangelica Buddista d'Italia

Budget CIR: € 23.864,02

Capofila: Consiglio Italiano per i Rifugiati, unico ente implementatore.

Obiettivo: promuovere vie di ingresso legali e sicure verso l'Italia, garantendo la sostenibilità nel tempo dei processi di ricongiungimento familiare avviati dai beneficiari di protezione internazionale o con permessi di soggiorno per motivi familiari presenti sul territorio di Roma e provincia, per un indicatore totale di 15 nuclei e 40 persone.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Il progetto ha superato l'indicatore previsto, raggiungendo un totale di 18 nuclei familiari su 15 e di 73 singoli beneficiari su 40, di cui 31 adulti e 42 figli minori. I Paesi di origine dei nuclei coinvolti sono stati: Afghanistan, Bangladesh, Eritrea, Gambia, Madagascar, Nigeria, Pakistan, Repubblica Democratica del Congo, Senegal, Siria, Somalia, Territori Palestinesi e Togo.

Il progetto ha permesso di supportare diverse formule di ricongiungimento familiare: uomo/donna con consorte e più figli minori (10), donna in ricongiungimento con la madre anziana (1), donna in ricongiungimento con figlie minori e madre anziana (1), donna in ricongiungimento con il solo marito (1), uomini e donne in ricongiungimento con i soli figli minori (4), donna in ricongiungimento con 3 nipoti minori formalmente adottati (1).

A fronte dei 18 nuclei accompagnati attraverso una costante assistenza sociale e legale in tutte le fasi della procedura di ricongiungimento, entro il termine del progetto si è riusciti a realizzare l'effettiva riunione di 8 tra loro. Il restante numero ha necessitato, invece, di tempistiche più lunghe a causa di procedure formali più lente in Prefettura o presso le rappresentanze diplomatiche.

Il progetto ha previsto l'erogazione di contributi economici a sostegno delle spese per il rilascio dei visti italiani, dei test DNA laddove richiesti e dei biglietti aerei, e ha inoltre partecipato concretamente alla realizzazione di percorsi di integrazione sostenibile mediante l'erogazione di piccoli contributi a supporto dell'inclusione dei nuovi cittadini nei primi mesi di ingresso in Italia: sono stati, a esempio, finanziati corsi di perfezionamento ludico-sportivi con relativa attrezzatura, spese mediche, spese volte al rilascio dei nuovi permessi di soggiorno, acquisto di pc e tablet necessari allo studio e al potenziamento linguistico.

Prassi virtuosa e innovativa che il progetto ha implementato è quella di offrire ai rifugiati in Italia e ai loro familiari ancora nel Paese Terzo una preparazione alla delicata esperienza del ricongiungimento attraverso un supporto psicologico, allo scopo di far incontrare vita del rifugiato integrato in Italia e aspettative della famiglia in arrivo e di evitare così eventuali fratture del nucleo. Attraverso colloqui di gruppo svolti da remoto, con la collaborazione di una psicologa e dei mediatori linguistico-culturali, l'operatore socio-legale ha accompagnato i nuclei nello studio dei passaggi burocratici che li avrebbero attesi in Italia e nell'analisi di eventuali condizioni di difficoltà e di rischio in vista dell'equilibrio familiare da ricostruire, insieme a nuove modalità relazionali e a nuovi ruoli da adottare nel nuovo contesto domestico. In totale sono stati 6 i nuclei in procinto di ricongiungersi e/o appena ricongiunti con cui si sono svolte sessioni psicosociali.



PAMP2 - PREVENTION AMONG MIGRANT PEOPLE

Durata: marzo 2022 - febbraio 2023

Ente finanziatore: Fondazione Gilead Sciences

Budget totale: € 41.422,00 | **Budget CIR:** € 17.621,00

Capofila: Anlaids Onlus - Associazione Nazionale per la Lotta contro l'AIDS

Partner: Consiglio Italiano per i Rifugiati

Obiettivo: il progetto, giunto alla sua seconda annualità, si propone di prevenire l'infezione da Hiv e altre malattie sessualmente trasmissibili tra la popolazione straniera presente sul territorio italiano. L'obiettivo primario del progetto è diffondere informazioni e sviluppare consapevolezza dei metodi di prevenzione. Parallelamente ci si propone l'avvicinamento delle persone straniere alle strutture sanitarie "*linkage to care*" per favorire lo *screening* delle principali infezioni a trasmissione sessuale (IST), l'emersione di eventuali diagnosi e una corretta presa in carico sanitaria, ove necessario, "*continuum of care*".

Attività realizzate e risultati raggiunti

Nell'ambito del progetto abbiamo contribuito, avvalendoci della collaborazione di mediatori culturali appositamente formati e di medici infettivologi, alla diffusione di informazione e alla sensibilizzazione della popolazione migrante presente sul territorio di Roma e della regione Lazio in tema di IST. In questa seconda edizione, le attività di sensibilizzazione sono state indirizzate, nello specifico, a donne vittime o potenziali vittime di sfruttamento sessuale e neomaggiorenni, data la condizione di particolare vulnerabilità e rischio a cui questo target è esposto.

Abbiamo permesso la realizzazione degli incontri prendendo accordi con i vari centri di accoglienza (in particolare della rete SAI e CAS) e organizzando, secondo disponibilità ed esigenza, le mediazioni necessarie. Abbiamo inoltre preso parte alle attività di diffusione mediatica del progetto in stretta collaborazione con Anlaids, associazione capofila. Il progetto ha permesso la realizzazione di 6 incontri, tra ottobre 2022 e febbraio 2023, nei quali sono state coinvolte diverse mediatrici culturali di lingua farsi, ucraina, inglese pidgin, francese e bengalese. Tra le beneficiarie che hanno preso parte alle attività del progetto, i numeri più consistenti sono rappresentati dalle nazionalità nigeriana e ucraina. Gli incontri si sono svolti nei centri di accoglienza del territorio e in vari altri luoghi di ritrovo dove è stato possibile creare un clima di familiarità e vicinanza, fondamentale per garantire il buon esito delle attività di sensibilizzazione. In tali occasioni, è stato inoltre distribuito del materiale informativo, disponibile in diverse lingue, e profilattici. Durante gli incontri è stata, inoltre, offerta ai partecipanti la possibilità di effettuare un test rapido gratuito salivare per HIV, come attività di *screening*, e, ove necessario, è stata facilitata la presa in carico da parte delle principali strutture sanitarie presenti sul territorio.

Numero utenti: il progetto ha raggiunto circa un centinaio di beneficiari e permesso la realizzazione di 86 test di screening.



CALCIO AFFINI SENZA CONFINI

Durata: ottobre 2021 - aprile 2024

Ente finanziatore: Fondazione con il Sud Bando "Sport - L'importante è partecipare"

Budget totale: € 275.000,00 | **Budget CIR:** € 3.900,00

Capofila: INNOVA.MENTI

Partner: CIR, Comune di Lecce, Associazione B-Fake, Istituto Comprensivo 'P. STOMEIO - G. ZIMBALO, Parrocchia San Giovanni Battista, UISP Comitato territoriale APS.

Obiettivo: il progetto intende attivare un'azione diffusa di sport sociale nella città di Lecce, generata dal quartiere più popoloso e popolare (Stadio) a marcata presenza di nuclei familiari a rischio di marginalità, adolescenti bisognosi di spazi strutturati di socializzazione, migranti di prima e seconda generazione. Tra gli obiettivi che si pone il progetto, nel momento in cui intende offrire al territorio un "sistema" di servizi sportivi integrati, c'è quello di riallacciare le relazioni sociali all'interno della comunità del quartiere, creare un'identità capace di auto organizzarsi, stringere reti solidali e rivendicare servizi primari, che a tutt'oggi sono carenti e non consoni al numero degli abitanti.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Il progetto ha previsto, nelle annualità precedenti, la riqualificazione del centro sportivo sociale della parrocchia San Giovanni Battista, punto di aggregazione del quartiere, inaugurata nell'ottobre 2022.

La rete mira a coinvolgere diverse fasce della popolazione, con una particolare attenzione alla disabilità, in un'ottica popolare, inclusiva e multiculturale. A tal fine è prevista anche una costante attività di animazione volta a stimolare il dialogo con le famiglie locali e gli enti rappresentativi del territorio. Noi abbiamo avuto il compito di coinvolgere le famiglie migranti e rifugiati residenti nella zona, favorendo processi di inclusione e scambio interculturale.

Nel corso dell'anno 11 minori stranieri non accompagnati sono stati inseriti in un corso di scacchi e 25 bambini di origine straniera hanno partecipato alla scuola calcio rionale.

Aspetto qualificante del progetto, che dimostra l'importante impatto in termini di inclusione, è il coinvolgimento attivo dei genitori all'interno delle attività della scuola calcio. 5 di loro partecipano come allenatori/educatori, dopo una formazione a cura di B-Fake, divenendo parte positiva e vitale del contesto sociale.



MINORI

Il 2023 è stato l'anno che ha visto il maggior numero di arrivi in Italia di minori stranieri non accompagnati: sono sbarcati sulle nostre coste 17.319 ragazzi soli, con un forte incremento (il 19%) rispetto all'anno precedente. Molti altri sono entrati dalla rotta balcanica e sono stati rintracciati sul territorio. Per tutti i viaggi sono difficilissimi e pieni di sofferenza, ma anche di speranza.

Nei centri di accoglienza vivono 23.226 ragazze e ragazzi soli, in maggioranza maschi (88,4%), e hanno per la maggior parte 17 anni (46,1%). Ben il 13,7% ha tra i 7 e i 14 anni. Arrivano soprattutto da Egitto (4.667 minori), Ucraina (4.131), Tunisia (2.438), Gambia (2.141) e Guinea (1.925).

Il loro accompagnamento verso una piena integrazione è fondamentale e passa attraverso una presa in carico qualificata in grado di dare delle risposte alle loro esigenze, ma anche di valorizzare le loro grandi potenzialità. Per tale ragione i percorsi di integrazione di MSNA e neo-maggiorenni vengono elaborati attraverso una partecipazione attiva dei soggetti coinvolti che diventano attori principali di un progetto educativo e inclusivo che spazia da aspetti sociali a questioni legali. L'inserimento scolastico, la conoscenza del territorio e il sostegno all'inclusione sia nel gruppo dei pari, sia nel tessuto sociale di riferimento, unitamente a percorsi di formazione professionalizzanti per i ragazzi che si avvicinano al compimento della maggiore età, sono solo alcuni degli aspetti su cui il CIR pone estrema attenzione. Una costante assistenza legale completa il percorso rendendo i ragazzi protagonisti anche dei passaggi legati alla piena consapevolezza e fruizione dei propri diritti.



Sento la responsabilità di questo ruolo perché credo che il compito del tutore sia quello di essere garante dei sogni e delle speranze di questi ragazzi.

Andrea, Tutore Volontario

KIND - Kids in Need of Defense Italy Project

Durata: gennaio 2022 – giugno 2024

Ente finanziatore: KIND

Budget: € 99.810 per l'anno 2023

Capofila: Consiglio Italiano per i Rifugiati

Obiettivo: il progetto ha l'obiettivo di rispondere ai *gap* del sistema di protezione per i minori stranieri non accompagnati e neo-maggiorenni. Tra le attività progettuali vi sono sia interventi diretti a MSNA, neo-maggiorenni e tutori volontari mediante sessioni di informativa e orientamento legale, sia attività di formazione e supervisione per avvocati pro-bono.

Attività realizzate e risultati raggiunti: abbiamo assistito 378 minori non accompagnati e neo-maggiorenni già presenti sul territorio italiano o in transito in tre aree strategiche: in Friuli-Venezia Giulia e Sicilia - in alcuni importanti punti di accesso e transito - e nella città di Roma.

Abbiamo garantito orientamento e assistenza legale a 347 minori non accompagnati e 31 neomaggiorenni presenti o in transito nei territori del Friuli e del Lazio. Inoltre, è stata svolta un'attività di *capacity-building* rivolta ai tutori volontari, tutori sociali e attori pubblici in collaborazione con il Garante regionale per adolescenti e bambini in Sicilia con il quale è stato realizzato un corso di formazione per 74 nuovi tutori volontari.

Abbiamo fornito orientamento tecnico-giuridico, con circa 49 interventi, per rispondere efficacemente ai problemi procedurali e pratici incontrati nello svolgimento delle attività di supporto e tutela. Ciò ha contribuito a migliorare la protezione dei minori e le prospettive di integrazione al compimento dei 18 anni.

Sono stati formati 45 avvocati degli Studi legali che operano pro-bono a supporto dei casi che abbiamo seguito nelle tre Regioni indicate attraverso 3 sessioni di formazione specifiche e abbiamo messo a disposizione materiale informativo utile alla loro formazione e sensibilizzazione sul tema. Attraverso le sessioni di formazione e supervisione rivolte agli avvocati pro-bono, abbiamo assicurato durante tutto il 2023 un servizio di tutela altamente qualificato, specializzato e sensibile ai bisogni specifici dei MSNA.



LA PENISOLA CHE C'E'

Durata: ottobre 2023 - ottobre 2024

Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondo otto per mille Irpef a diretta gestione statale

Budget totale: € 58.858,67

Capofila: Consiglio Italiano per i Rifugiati

Territori coinvolti: Roma e provincia, Lecce e provincia, le province di Trieste e Gorizia.

Obiettivo: favorire il processo di integrazione e l'autonomia di vita dei ragazzi stranieri, inclusi i non accompagnati, di età compresa tra i 16 e 21 anni, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o di altre forme complementari di protezione, attraverso un sistema multidimensionale di presa in carico e di accompagnamento socio-legale nonché attraverso attività laboratoriali.

Attività

Prendendo le mosse da una prima fase progettuale, conclusasi nel 2022, l'attuale progetto permette di arricchire e completare le azioni impostate in precedenza. I focus principali sono l'orientamento legale, il supporto sociale per percorsi individualizzati d'integrazione e lo svolgimento di laboratori di riabilitazione psicosociale.

Attraverso attività di orientamento e assistenza legale il progetto prevede di raggiungere un minimo di 90 beneficiari attraverso un'attività di informativa sui temi relativi alla protezione internazionale e ai diritti collegati. Nello specifico in Friuli-Venezia Giulia le azioni vertono principalmente in favore dei minori in transito dalla frontiera orientale mentre in Puglia sono volte all'emersione dallo sfruttamento lavorativo e dal caporalato.

Il progetto prevede, inoltre, di sostenere i ragazzi nei diversi aspetti che entrano in gioco nel loro processo d'integrazione: dall'inserimento scolastico a quello socio-lavorativo, dall'autonomia alloggiativa ad attività ludico-ricreative. Tali interventi sono proposti nella forma di "doti": sorta di tesoretti pensati in modo individualizzato per ciascun beneficiario. Si prevede l'erogazione di contributi a sostegno di tirocini formativi, corsi di formazione, riconoscimento titoli di studio, corsi di lingua italiana, attività sportive, canoni di affitto, caparre e arredi.

Una particolare attenzione viene data al benessere psico-sociale dei beneficiari che alla luce della loro transizione all'età adulta possono richiedere specifiche azioni di tutela e coinvolgimento attivo. Per tale ragione verranno attivati due laboratori di riabilitazione psico-sociale a cui parteciperanno un minimo di 20 beneficiari.

COMUNITA' IN CRESCITA

Durata: giugno 2022 – giugno 2024

Ente finanziatore: Impresa sociale Con i Bambini

Budget totale: € 3.160.000,00 | **Budget CIR:** € 97.371,22.

Capofila: Consorzio Communitas

Partner: Consorzio Communitas (1° livello), Pangea Onlus, Save the Children, Caritas, Coop. Il Girasole, Arci, Salesiani per il Sociale, Consorzio farsi prossimo (2° livello) e circa 90 3° livelli (noi CIR abbiamo 14 terzi livelli, dislocati nelle 3 regioni Veneto, Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia)

Obiettivi: il progetto intende rafforzare le azioni di presa in carico e tutela dei minori stranieri accompagnati e non accompagnati di nazionalità afgana, arrivati successivamente all'agosto 2021 in Italia (a partire dal programma di evacuazione Aquila), attivando percorsi di accompagnamento e inclusione, a scuola e all'interno delle comunità territoriali di riferimento. L'iniziativa ha l'obiettivo di attivare un sistema diffuso di inclusione che, attraverso il potenziamento della rete sociale di supporto, garantisca ai minori e alle loro famiglie lo stabile inserimento nella comunità nonché il riconoscimento e la valorizzazione delle loro inclinazioni, a partire dal vissuto di ciascuno. Partendo dalle singole situazioni dei beneficiari coinvolti, gli operatori sono chiamati a predisporre dei piani individualizzati, che tengano conto delle aspirazioni e potenzialità dei ragazzi, per individuare le modalità di investimento delle doti economiche attribuite a ciascun minorenne.

Il progetto è strutturato su 3 livelli: il capofila a livello nazionale (primo livello), Consorzio Communitas, che si relaziona direttamente con il finanziatore; i referenti territoriali (secondo livello) che monitorano l'andamento nell'area di riferimento attribuita (ripartizione regionale); le organizzazioni che direttamente hanno in carico i minorenni (terzi livelli) che, materialmente, fanno le valutazioni e predispongono le attività per i singoli minorenni. I terzi livelli si rapportano con i secondi livelli operativi nell'area geografica, relazionando sulle attività da implementare e confrontandosi sui progetti che si intende mettere in atto per ciascun beneficiario.

Attività realizzate e risultati raggiunti

A partire dall'avvio del progetto, dopo una fase di coordinamento, anche metodologico e di allineamento di procedure, nel mese di dicembre i 3° livelli sono stati invitati a trasmettere la documentazione relativa ai minorenni afgani presi in carico. Al momento, per l'area di competenza CIR, sono stati presi in carico 100 minorenni, come destinatari di doti. Le organizzazioni di 3° livello hanno quindi proceduto con la redazione dei PEI (Piano Educativo Individualizzato), indispensabili per verificare le attività che si intende mettere in campo per i beneficiari in carico. Negli ultimi mesi di progetto si finalizzeranno le prese in carico in essere e si chiuderanno le singole doti, raggiungendo quindi gli obiettivi prefissati con ogni beneficiario.



Attività realizzate e risultati raggiunti

A partire dall'avvio del progetto, dopo una fase di coordinamento, anche metodologico e di allineamento di procedure, nel mese di dicembre i 3° livelli sono stati invitati a trasmettere la documentazione relativa ai minorenni afgani presi in carico. Al momento, per l'area di competenza CIR, sono stati presi in carico 100 minorenni, come destinatari di doti. Le organizzazioni di 3° livello hanno quindi proceduto con la redazione dei PEI (Piano Educativo Individualizzato), indispensabili per verificare le attività che si intende mettere in campo per i beneficiari in carico. Negli ultimi mesi di progetto si finalizzeranno le prese in carico in essere e si chiuderanno le singole doti, raggiungendo quindi gli obiettivi prefissati con ogni beneficiario.

TUTORI SOCIALI – FASE 2 SICILIA, TOSCANA E PIEMONTE

Durata: gennaio 2022 – ottobre 2023

Ente finanziatore: Never Alone

Budget totale: € 350.000,00 | **Budget CIR:** € 34.700,00

Capofila: Oxfam Italia

Obiettivo: il progetto intende rafforzare il ruolo dei tutori volontari di MSNA nella delicata fase di transizione verso la maggiore età e nell'avviamento dei neomaggiorenni all'autonomia di vita. Lo scopo è quello di aumentare l'impatto della sperimentazione sulla c.d tutela sociale mettendo a sistema in Sicilia, Toscana e Piemonte e, successivamente, diffondendo in altri territori a livello nazionale, gli strumenti operativi e la metodologia a supporto dei tutori volontari formati e disponibili ad affiancare minori stranieri non accompagnati in procinto di diventare o già neomaggiorenni.

Attività realizzate e obiettivi raggiunti

Abbiamo partecipato insieme agli altri partner regionali alle attività di sistematizzazione del materiale dei corsi per tutori sociali realizzati durante la fase precedente del progetto. Inoltre, abbiamo aggiornato e inviato le mappature dei servizi presenti sui territori di nostra competenza: Catania e Messina. Tutto il materiale prodotto in questa fase è stato pubblicato sul sito Tutori in rete.

Sui due territori abbiamo svolto, in collaborazione con l'associazione di tutori di Messina e il gruppo informale di Catania, un'attività di reclutamento di tutori esperti e nuovi tutori disponibili a intraprendere un percorso di supporto (*peer to peer*). Nel territorio di Catania, caratterizzato da un gruppo di tutori non ancora costituito in associazione, si è scelto di realizzare un percorso di gruppo volto al loro rafforzamento. L'attività *peer to peer* tra tutori esperti e meno esperti è stata svolta nel territorio messinese e, dopo il *matching*, i tutori sono stati seguiti nel loro scambio di pareri e suggerimenti. Abbiamo anche contribuito alla redazione di un documento sull'attività *peer to peer*.

Inoltre abbiamo lavorato con il capofila regionale, Accoglierete, per l'implementazione del percorso di mutuo aiuto con incontri mirati e inerenti le metodologie di intervento.

L'attività di *advocacy*, che ci ha visto protagonisti sia a livello regionale che nazionale, ha avuto una funzione importante nella diffusione del ruolo del tutore sociale, in particolare nei confronti delle Istituzioni. I partner siciliani sono stati seguiti dal nostro staff nell'implementazione delle azioni di *advocacy* durante tutta la durata del progetto. Il nostro staff locale ha incontrato i servizi sociali del Comune di Messina per informarli delle attività di progetto e della prassi del TM di Messina, e i servizi sociali del Comune di San Gregorio, in provincia di Catania, per coinvolgerli nella procedura di inserimento del tutore sociale nel decreto di prosieguo amministrativo.

Abbiamo partecipato all'incontro finale con i funzionari dei servizi sociali di tutta Italia. Abbiamo anche organizzato e condotto l'incontro online tra presidenti dei TM siciliani e Garante Regionale per un confronto sulla figura del tutore sociale. Durante l'incontro è intervenuta con una breve relazione la Dott.ssa Pricoco, presidente del TM di Messina che nel 2021 ha inserito per la prima volta il nome del tutore sociale in un decreto di prosieguito amministrativo.

Nei mesi di luglio e agosto 2023 abbiamo contribuito alla revisione di alcuni documenti prodotti nel quadro della Comunità di pratiche: gioco di carte, patto di corresponsabilità e documento peer to peer.

Con il nostro intervento abbiamo raggiunto 260 Tutori volontari e sociali.

TUTORI SOCIALI – FASE 2 CALABRIA E FRIULI-VENEZIA GIULIA

Durata: gennaio 2022 – ottobre 2023

Ente finanziatore: Never Alone

Budget totale: €300,000,00 | Budget CIR: € 19.905,55

Capofila: Istituto Don Calabria

Partner: Consiglio Italiano per i Rifugiati, OIKOS onlus, Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ODV, Ass. Avvocato di Strada, ICS, Trieste, Arci Reggio Calabria, Migrantes, Fondazione Città Solidale, CIDIS.

Obiettivo: il progetto è volto a rafforzare il sistema della tutela volontaria tramite varie assi di lavoro. Fine ultimo è rafforzare l'istituto della tutela volontaria e con esso la piena fruizione dei diritti di cui i MSNA sono portatori, promuovendo procedure operative standard che possano influenzare un cambiamento di sistema a lungo termine.

Attività realizzate

Al fine di rafforzare il sistema di tutela volontaria e, in particolare, sostenere i tutori volontari nella fase di transizione verso la maggiore età dei minori e nell'avviamento dei neomaggiorenni all'autonomia di vita in Calabria e in Friuli-Venezia Giulia, il progetto ha adattato al contesto di intervento la metodologia già sperimentata nell'ambito di Never Alone in altre Regioni.

Abbiamo avviato due azioni di *advocacy*. La prima, insieme all'Associazione dei tutori volontari del FVG, nei confronti del Garante Regionale per i Diritti della Persona per l'implementazione e per il miglioramento dei corsi di formazione e aggiornamento dei tutori volontari in FVG. Il nostro staff in FVG ha svolto, inoltre, un'attività di consulenza legale e supporto individuale ai tutori volontari per sostenerli nell'accompagnamento dei minori con particolari esigenze. Sempre in favore dei tutori volontari sono state organizzate tre formazioni in ambito legale e incontri di sensibilizzazione per promuovere la figura del tutore volontario con la cittadinanza.

La seconda, con gli Istituti bancari che ritenevano i tutori volontari non legittimati all'apertura di conti correnti in favore dei MSNA da loro tutelati. L'azione si è sviluppata nella condivisione con il Tribunale per i Minorenni di Trieste di una nota legale in cui, dopo aver rappresentato le criticità rilevate dai tutori volontari in merito all'apertura e gestione dei conti correnti in favore dei MSNA da loro tutelati, si sono proposte delle procedure operative per superare l'*empasse*. Il Tribunale di Trieste, convenendo nelle questioni di diritto rappresentate, al fine di consentire la piena effettività del diritto all'integrazione lavorativa in favore dei MSNA, ha proposto di integrare i decreti di nomina dei tutori volontari inserendo l'autorizzazione all'apertura di conti correnti in favore dei MSNA con specifica dei poteri di gestione (apertura/chiusura/prelievi, anche *home banking*).

FOCUS MINORI



PROTEZIONE

Siamo presenti in 6 Regioni italiane - in Lombardia, nella città di Bergamo, in Veneto a Verona, in Friuli Venezia Giulia nelle città di Trieste, Udine e Gorizia, nel Lazio a Roma, in Puglia a Lecce e in Sicilia a Catania - con sportelli di orientamento e assistenza legale e con specifici progetti di tutela dedicati a categorie vulnerabili quali vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, vittime o potenziali vittime di tratta, minori stranieri non accompagnati e vittime di violenza di genere.

Lavoriamo per migliorare il **livello dei diritti e garantire una loro piena fruizione**. Lo facciamo anche attraverso attività di *capacity building* dei principali *stakeholder* e con attività di studio e ricerca volte al miglioramento della normativa, del sistema e delle prassi collegate non solo al diritto di asilo, ma anche al ricongiungimento familiare e alla condizione di apolidia.

Rendiamo pienamente consapevoli dei loro diritti le persone che arrivano in Italia in cerca di protezione e di possibilità di vita migliori. Le accompagniamo nel loro percorso per arrivare ad una condizione di regolarità che consenta loro di costruirsi e pensarsi con una prospettiva verso il futuro.

Quando sono arrivato in Italia siete stati i primi a darmi le informazioni utili per la mia vita. Vi ringrazierò per sempre.

Ahmed, ex minore arrivato in Friuli Venezia Giulia dal Bangladesh attraverso la rotta Balcanica



PROTEZIONE

PROSSIMI CITTADINI - UN'AZIONE INTEGRATA PER LA PROTEZIONE E L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA DI RIFUGIATI E MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI AFGHANI-REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, PROVINCIA DI TRIESTE-COMUNE DI TRIESTE; REGIONE LAZIO PROVINCIA DI ROMA, ROMA CAPITALE.

Durata: ottobre 2023 - aprile 2025

Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri fondi otto per mille Irpef

Budget totale: € 465.405,41

Capofila: Consiglio Italiano per i Rifugiati

Partner: Nove ETS, Lybra Società Cooperativa Sociale Onlus, Fondazione Caritas di Trieste.

Obiettivo: il progetto è volto alla protezione e inclusione socio-economica di rifugiati e richiedenti protezione internazionale, purché privi di mezzi di sussistenza e minori stranieri non accompagnati afgani giunti sul territorio nazionale a partire da agosto 2021, autonomamente o nell'ambito di misure di ingresso legale e protetto (corridoi umanitari, reinsediamento, ricongiungimento ecc.) in Friuli-Venezia Giulia, in particolare nella provincia di Trieste, e nel Lazio, in particolare nella provincia di Roma.

Nello specifico, il progetto intende fornire orientamento e informativa legale e sociale per garantire non solo la protezione di cittadini afgani giunti sul territorio nazionale autonomamente o nell'ambito di misure di ingresso legale e protetto, ma anche l'accesso a servizi qualificati di tipo socio-legale. In questo modo, si intende favorire l'avvio di percorsi di integrazione e supportare i percorsi di inclusione socio-economica, attraverso interventi individuali rivolti al singolo o al nucleo familiare e sostenere la rappresentatività della diaspora afgana attraverso misure di *empowerment* sia dei singoli che delle associazioni di cittadini e cittadine afgani nei territori oggetto dell'intervento.

Attività realizzate e obiettivi raggiunti: il progetto ha preso avvio negli ultimi mesi del 2023 con i primi incontri di coordinamento e pianificazione delle attività progettuali da mettere in campo. Insieme ai partner è stato possibile predisporre un'analisi del contesto nei territori del Friuli e del Lazio al fine di individuare i potenziali beneficiari destinatari delle attività di progetto.

PROGETTO MERAKI - INNOVARE CON PASSIONE

Durata: agosto 2023 – marzo 2024

Budget: € 169.023,62

Obiettivi: il progetto “Meraki – Innovare con passione” si inserisce nelle azioni di *capacity building* intraprese e consolidate attraverso il fondo Fami 2014-2020 e intende:

1) Rafforzare la rete di governance, nello specifico a) raccolta dati e analisi dei bisogni del territorio per orientare le linee di lavoro dei singoli Tavoli tematici istituiti in seno al C.T.I., con particolare attenzione all’ambito lavorativo, al fine di realizzare il compito di monitoraggio dei processi di integrazione e la loro gestione; b) organizzazione di momenti di incontro tra gli stakeholder per la sensibilizzazione alla rilevazione territoriale, la rimozione delle criticità evidenziate nella raccolta delle informazioni e la condivisione delle soluzioni positive adottate in alcuni contesti; c) supportare il C.T.I. nell’azione di raccordo tra gli attori inter istituzionali presenti all’interno dei Tavoli di lavoro istituiti e i referenti del Consiglio Territoriale.

2) Supportare le azioni degli operatori impiegati negli uffici SUI/Cittadinanza, con particolare riferimento ai processi organizzativi e amministrativi, attraverso azioni di *training on the job*, nello specifico: a) affiancamento e *training on the job* del personale già impiegato negli uffici dello Sportello Unico Immigrazione, per favorire la formazione continua e ponendosi anche come strumento di raccordo con gli enti presenti sul territorio; b) implementazione di azioni volte ad agevolare l’organizzazione delle attività degli uffici con la finalità di migliorare la comunicazione ed i processi organizzativi in un’ottica di sostenibilità; c) implementazione della comunicazione istituzionale verso l’utenza straniera.

3) Potenziare le professionalità degli operatori a contatto con la popolazione a rischio sfruttamento lavorativo, quali gli ospiti dei Centri di Accoglienza del territorio provinciale, nello specifico a) analisi della documentazione bimestrale relativa a ogni convenzione sottoscritta tra la Prefettura e gli enti gestori e individuazione possibili “indicatori di allerta”, estrapolati dalla documentazione bimestrale prodotta dai CAS, attraverso la condivisione di parametri quantitativi e qualitativi utili a rilevare possibili situazioni di possibile sfruttamento; b) incontri formativi in modalità One-to-One con operatori pubblici e operatori dei CAS per il trasferimento dei possibili indicatori di allerta; c) incontro di *follow up* del processo di analisi c.d. “dalla carta all’emersione di situazioni a rischio sfruttamento” con gli operatori pubblici e privati coinvolti per la ridefinizione degli indicatori di rischio, sulla base del confronto tra le parti e dei risultati ottenuti.

Nel 2023 sono state erogate 66 ore di formazione *one-to-one* nell’ambito degli interventi di formazione o aggiornamento professionale degli operatori su un valore atteso al 31/03/2024 di 108 ore.

PROTEZIONE

FOCUS SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

Il lavoro agricolo in Italia è caratterizzato da un'elevata instabilità, con un utilizzo ricorrente a contratti di carattere stagionale o a chiamata e una forte presenza di lavoro irregolare. Secondo le stime del VI Rapporto dell'Osservatorio Placido Rizzotto della FLAI-CGIL (novembre 2022), nel 2021 sono stati circa 230 mila i lavoratori impiegati irregolarmente in agricoltura. La maggior parte dei quali in Puglia, Sicilia, Campania, Calabria e Lazio, regioni dove il tasso di lavoro nero arriva a superare il 40%.

E in questo contesto spesso a essere sfruttati sono i migranti e i rifugiati che a causa delle loro condizioni di vulnerabilità e bisogno, sono un bacino perfetto per le offerte di lavoro sfruttato e dequalificato.

Parlare di sfruttamento lavorativo e di caporalato significa anche confrontarci con l'efficacia del sistema di protezione e accoglienza nel suo complesso, data l'elevata incidenza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale vittime di questo sistema. Viene da chiedersi "è possibile intervenire, soprattutto nelle prime fasi di ingresso dello straniero in Italia, con misure efficaci di supporto capaci di avviare la persona verso percorsi sostenibili di integrazione?" Ancora "quali alternative è possibile offrire a coloro che si trovano ad accettare tali forme di sfruttamento come unica risorsa e quali sono le parti sociali ed economiche che devono prendere attivamente parte alle azioni di contrasto, perché si possa pensare di contribuire allo sradicamento del fenomeno?". E soprattutto "come si può promuovere una efficace interconnessione con i soggetti istituzionali e le parti sociali per eradicare questo sfruttamento?".

Nel nostro lavoro cerchiamo di contribuire a trovare le giuste risposte a queste domande. Quest'anno abbiamo partecipato alla realizzazione di 3 progetti, in Puglia, Sicilia e nel Lazio, di contrasto allo sfruttamento lavorativo in campo agricolo.

PROTEZIONE



La storia di queste terre oggi come in passato si scrive ancora nelle campagne, qui dove regnano le contraddizioni tra il mondo premoderno e quello postmoderno, dove le pratiche collettive cercano di generare alternative, dove gli uomini con le loro braccia, i loro desideri e il loro coraggio possono essere ancora soggetto politico.

Donatella Tanzariello, Coordinatrice CIR Lecce e referente progetti anti-caporalato per la Puglia



P.I.U. - SUPREME - Percorsi individualizzati di uscita dallo sfruttamento - Interventi di innovazione sociale per l'integrazione culturale, sociale, occupazionale e abitativa dei cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo all'interno del territorio della provincia di Lecce

Durata: luglio 2022 – ottobre 2023

Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione e dall'Unione Europea, PON Inclusione – Fondo Sociale Europeo 2014-2020

Budget totale: € 239.000,00 | Budget CIR: € 66.875,00

Capofila nazionale: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Partner nazionali: Regione Puglia (Capofila del partenariato sovraregionale) insieme alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia e Nova consorzio nazionale per l'innovazione sociale.

Capofila locale: Innova.Menti

Partner locali: CIR, Finis Terrae Association for International Solidarity and Cultural Exchanges, Associazione Europea Extraeuropea Operatori Specializzati (AEEOS) HOMA Società Cooperativa SpA., Croce Rossa Italiana-Comitato di Lecce

Obiettivo: contrastare lo sfruttamento lavorativo in agricoltura e il caporalato posti in essere a danno di migranti presenti sul territorio in condizione di regolarità amministrativa. Promosso dalla DG Immigrazione del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. P.I.U. Su.Pr.Eme mira a realizzare un'azione di sistema interregionale che integra e rafforza le iniziative già esistenti in materia di prevenzione, emersione e contrasto dello sfruttamento lavorativo e del lavoro irregolare.

Le Azioni Progettuali hanno mirato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. *Governance:* Attivazione di un ecosistema territoriale di supporto alla gestione di programmi complessi, capaci di rispondere in maniera personalizzata ai bisogni dei destinatari in ambito sociale, sanitario e abitativo.
2. *Servizi:* Agevolazione e accompagnamento nell'accesso alle prestazioni attraverso il potenziamento della rete di sportelli di informazione, orientamento e presa in carico e la realizzazione di interventi di prossimità e *outreaching* nei luoghi di vita e di lavoro. Gestione di attività info-formative, di tirocinio e di accompagnamento dei destinatari ai servizi per il lavoro.
3. *Emersione e inserimento lavorativo:* Sviluppo di Piani di Azione Individuale per l'emersione, l'integrazione lavorativa e l'accompagnamento all'autonomia, a partire dalle esigenze molteplici ed eterogenee dei destinatari. Promozione della partecipazione degli stessi a percorsi di ricerca attiva del lavoro. Attivazione di strumenti efficaci di raccordo tra domanda e offerta.

Il progetto si è caratterizzato per un approccio metodologico ben definito basato su alcuni punti fondamentali:

- *Networking* e approccio *multi-stakeholder* per qualificare la rete delle competenze degli operatori pubblici e privati coinvolti;
- Coordinamento univoco e Punto Unico di Accesso ai servizi per assicurare prestazioni coerenti con le dimensioni interculturali dei cittadini dei Paesi Terzi;
- Interventi multidisciplinari per rispondere in modo efficace alla complessità e multifattorialità dei bisogni dei destinatari;
- Piani di Azione personalizzati e flessibili per progettare con ogni singola persona il percorso più adatto alle proprie esigenze.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Sono state effettuate le previste attività di presa in carico e di implementazione dei Piani di Azione Individualizzati relativi ai lavoratori migranti stagionali presenti presso il campo/foresteria di Nardò, nonché sul territorio della provincia di Lecce. Gli ascolti sono stati svolti dapprima quotidianamente e con la chiusura del campo/foresteria presso il nostro sportello locale nella città di Lecce. Sono state poste in essere le azioni specifiche per la tutela sanitaria, l'inserimento lavorativo, la tutela legale delle posizioni lavorative e delle posizioni relative al soggiorno sul territorio nazionale.

In tutto, ad oggi, il numero di lavoratori raggiunti è stato pari a 120 persone. Per ognuno di essi è stata compilata la scheda anagrafica ed è stata acquisita copia della documentazione identificativa. Per un numero significativo sono stati redatti bilanci delle competenze e, laddove possibile, CV. Sono state poste in essere azioni a tutela della salute e sono stati avviati tirocini formativi e azioni dirette all'inserimento lavorativo.

Numero utenti: gli utenti presi in carico complessivamente dal Progetto sono stati 250, di cui 120 presi in carico dal CIR. Sono stati effettuati complessivamente 57 accompagnamenti socio-sanitari, 113 accompagnamenti socio-legali, 54 accompagnamenti ai servizi territoriali, 83 attività di supporto nella ricerca lavoro, 90 bilanci di competenze, organizzati 12 workshop - Job Day e 9 iniziative, 43 attori e *stakeholder* del mercato del lavoro sono stati coinvolti negli incontri.



P.I.U. - SUPREME Percorsi individualizzati di uscita dallo sfruttamento – Iniziative integrate di *co-housing* e co-produzione finalizzate alla realizzazione di progetti pilota di agricoltura sociale innovativa, mediante l’avvio di nuove imprenditorialità, quale forma di accoglienza e inclusione socio-lavorativa di soggetti provenienti da paesi terzi per il contrasto allo sfruttamento del lavoro in agricoltura nella provincia di Catania

Durata: marzo 2022 – agosto 2023

Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione e dall’Unione Europea, PON Inclusione – Fondo Sociale Europeo 2014-2020

Budget totale: € 300.542,40 | **Budget CIR:** € 34.941,67

Capofila Nazionale: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Partner Nazionali: Regione Puglia (Capofila del partenariato sovraregionale), Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Sicilia, Ispettorato Nazionale del Lavoro, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e Consorzio Nova

Capofila locale: CPIA Catania 2

Partner locali: Consiglio Italiano per i Rifugiati, Centro Orizzonte Lavoro (COL), Istituto Fermi Eredia

Obiettivo: il progetto è stato finalizzato a diminuire l’incidenza del caporalato e del lavoro irregolare nell’*hinterland* catanese attraverso la realizzazione di un percorso virtuoso e innovativo che seguirà alcuni migranti, già impegnati nel settore dell’agricoltura e interessati a consolidare il loro percorso professionale, in un processo dal *recruiting* fino alla creazione della loro stessa impresa, contrastando così il caporalato di zona e permettendo un processo di riemersione dal lavoro nero e dall’irregolarità di alcuni migranti eliminando una situazione di strutturale precarietà e potenziale ricattabilità.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Nell’ambito del progetto, abbiamo svolto due azioni: reclutamento-selezione dei beneficiari e gestione dell’attività di *cohousing*. La prima azione si è svolta nei primi mesi di implementazione del progetto e sono stati reclutati 30 beneficiari tra i quali sono stati selezionati 20 partecipanti alle successive attività. Nella fase di reclutamento e selezione i beneficiari sono stati supportati nell’ottenimento dei propri documenti (permesso di soggiorno, libretto sanitario, tessera sanitaria). Nei locali dell’ex convitto dell’Istituto Eredia, nella zona industriale della città di Catania, abbiamo inoltre gestito l’attività di *cohousing* dei beneficiari del progetto. Lo staff ha supportato giovani migranti nella convivenza e abbiamo curato vari aspetti della vita in comune (vitto, pulizie e trasporti), inoltre abbiamo fatto da tramite tra i partecipanti al *cohousing* e lo staff amministrativo dell’Istituto Eredia per tutti gli aspetti di gestione quotidiana dell’alloggio.

Abbiamo inoltre offerto un accompagnamento alla convivenza per tutti i mesi in cui si è svolta l'attività di cohousing con un monitoraggio settimanale e degli incontri pensati per facilitare la convivenza focalizzati sulla condivisione degli spazi comuni, gestione delle pulizie ordinarie, utilizzo della cucina, divisione dei compiti e relazioni tra coinquilini.



RADIX - ALLE RADICI DEL PROBLEMA

Durata: gennaio 2021 – marzo 2023

Ente finanziatore: Ministero dell'Interno, Fondo FAMI. AD Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

Budget totale: € 1.333.257,36 | Budget CIR: € 48.592,98

Capofila: KAIROS Società Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus

Partner: CIR, Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali (FNAS), Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), Fattoria solidale del Circeo Coop.Soc., Associazione Progetto Diritti Onlus, AGCI AGRITAL - Associazione Generale delle Cooperative Italiane - Settore Agro Ittico Alimentare, ASCS Onlus - Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, Comune di Sabaudia, Confagricoltura, Enapra, Associazione Centro Astalli.

Obiettivo: offrire alternative sostenibili al lavoro irregolare, contrastando il fenomeno dello sfruttamento in agricoltura di cittadini di paesi terzi attraverso interventi e strategie utili al rafforzamento delle conoscenze e delle capacità personali, a beneficio di un re-inserimento lavorativo e socio-inclusivo.

Tale obiettivo è stato perseguito attraverso l'attivazione di reti territoriali ibride, che hanno facilitato la connessione e la riorganizzazione di conoscenze nel mondo dell'agricoltura e dei servizi alla persona per l'inclusione attiva dei beneficiari.

Il progetto si è rivolto a cittadini stranieri vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo: hanno potuto beneficiare delle azioni previste dal progetto le persone straniere titolari di regolare permesso di soggiorno, anche i richiedenti protezione che sono tra i più esposti al rischio sfruttamento lavorativo, così come i titolari di altri permessi di breve durata, come i permessi di protezione speciale, casi di richiedenti asilo in fase di istanza reiterata, a causa della "ricattabilità" dovuta anche alla necessità di dimostrare il proprio inserimento socio-lavorativo.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Nell'ambito del progetto, abbiamo accompagnato i migranti in percorsi finalizzati all'emersione dello sfruttamento lavorativo, attraverso attività di informativa legale e di orientamento nell'esercizio del proprio diritto di lavoratori e di cittadini. Il progetto ha previsto anche seminari in materia di agricoltura sociale e caporalato. Nell'ambito di tali seminari abbiamo presentato una sintesi del lavoro di orientamento e accoglienza degli sportelli che operano sul territorio e abbiamo partecipato al II incontro pubblico dal titolo "Accompagnare all'inclusione: il contrasto al caporalato come azione di comunità".

Al 31 marzo 2023 i beneficiari orientati nell'ambito del progetto RADIX sono stati 110. Nei mesi di gennaio-marzo 2023, sono stati seguiti 9 utenti a rischio di sfruttamento lavorativo.

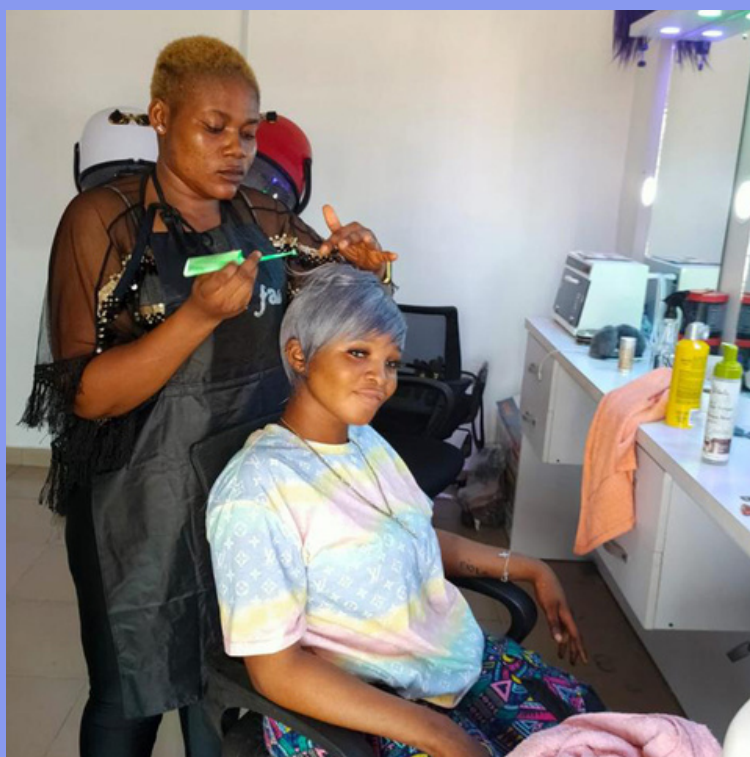


RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO e REINTEGRAZIONE

La misura del Ritorno Volontario Assistito (RVA) è la possibilità che viene offerta ai cittadini dei Paesi Terzi presenti nei paesi UE di ricevere aiuto per ritornare in modo volontario e consapevole nel proprio paese di origine in condizioni di sicurezza e con un'assistenza adeguata. L'opzione, in coerenza con la normativa UE e nazionale, è rivolta ai cittadini dei Paesi Terzi extracomunitari irregolari o a rischio di irregolarità anche in situazione di vulnerabilità.

Per noi è soprattutto uno strumento fondamentale che riesce a dare risposte a chi si trova in condizioni di estrema vulnerabilità. A volte tornare nel proprio Paese è infatti una necessità. Succede a quanti in Italia non riescono più a stare, perché hanno perso il lavoro, la casa, i documenti.

Noi pensiamo che sia necessario assistere i migranti anche in questo momento di difficoltà, per proteggerli. Aiutandoli a ripartire con dignità. Vogliamo che il Ritorno sia una delle fasi del progetto migratorio individuale e non necessariamente il suo fallimento.



Qui a casa mi sento forte e indipendente. Posso gestire la mia vita, fare progetti, fissare obiettivi e raggiungerli. Questa consapevolezza, però, non mi è arrivata subito, anche questa è stata una conquista.

Annabel, migrante di ritorno

INTEGRAZIONE DI RITORNO 4

Durata: marzo 2019 - aprile 2023

Ente finanziatore: Ministero dell'Interno, Fondo FAMI

Budget totale: € 2.646.284,84

Capofila: Consiglio Italiano per i Rifugiati

Partner: Fondazione Verga, Fondazione AVSI, Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP), ProgettoMondo Mial.

Obiettivo: il progetto ha promosso e facilitato i percorsi di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione (RVA&R) per il target group di riferimento presente sul territorio nazionale come alternativa credibile del progetto migratorio, garantendo un'assistenza adeguata e personalizzata volta alla promozione di un ritorno duraturo e sostenibile attraverso il reinserimento nella comunità di origine.

Target

In base alle disposizioni di legge, la Direttiva Rimpatri UE ed il Testo Unico sull'Immigrazione, sono ammessi ai programmi di RVA&R cittadini di Paesi Terzi:

- Che non hanno ancora ricevuto una risposta negativa definitiva alla loro domanda di soggiorno o di soggiorno di lungo periodo e/o di protezione internazionale riconosciuta loro in uno Stato membro;
- Che godono di diritto di soggiorno, di soggiorno di lungo periodo e/o di protezione internazionale o di protezione temporanea in uno Stato membro;
- Che sono presenti in uno Stato membro e non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o soggiorno in uno Stato membro, compresi i cittadini di Paesi Terzi il cui allontanamento è stato differito conformemente all'art.9 e all'art.14, paragrafo 1 della direttiva 2008/115/CE.

Non sono ammessi cittadini di Paesi Terzi:

- Che hanno già beneficiato dei programmi di Ritorno Volontario Assistito;
- Che sono destinatari di un provvedimento di espulsione come sanzione penale o come conseguenza di una sanzione penale ovvero di un provvedimento di estradizione o di un mandato di arresto europeo o di un mandato di arresto da parte della Corte Penale Internazionale;
- Di cui all'art. 14ter, comma 5 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Attività realizzate e risultati raggiunti

In qualità di ente capofila abbiamo realizzato numerose attività finalizzate a supportare e agevolare il percorso di ritorno e reinserimento, in particolare:

- attività di *counselling* individuale - colloqui di orientamento;
- servizi di mediazione interculturale;
- registrazione delle istanze di accesso al programma di RVA sulla piattaforma ministeriale;
- definizione del Piano Individuale di Reintegrazione;
- organizzazione logistica delle misure pre-partenza;
- accompagnamento c/o le Autorità consolari per favorire il rilascio dei documenti identificativi e/o di viaggio necessari alla partenza;

- assistenza aeroportuale in partenza;
- erogazione dell'indennità pre-partenza (€ 400 in contanti - in caso di nucleo familiare il contributo viene erogato per ogni componente);
- accompagnamento durante il percorso di reinserimento ed erogazione di € 2.000 in beni e servizi per ogni singolo capofamiglia; € 1.000 per ogni familiare maggiorenne a carico; € 600 per ogni minore a carico;
- monitoraggio degli interventi di reintegrazione per 6 mesi successivi alla data di arrivo nel Paese di origine;
- campagne di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno migratorio;
- promozione/supporto alla costituzione di network tra gli enti che si occupano di immigrazione.

A tutti i migranti interessati alla misura abbiamo garantito l'orientamento e/o il *counselling*. Quest'ultimo ha riguardato non solo l'accertamento della volontarietà ma, anche la valutazione di elementi quali: lo status giuridico del migrante, la sua condizione lavorativa e abitativa e il connesso quadro psicofisico, il livello di inserimento presso la comunità di origine, il grado di vulnerabilità. In un colloquio successivo l'operatore ha supportato il migrante nella definizione, redazione e sottoscrizione di un accurato Piano Individuale di Reintegrazione (PIR) contenente la descrizione del progetto che il ritornante e/o il nucleo intendeva realizzare nel Paese di origine. La fattibilità del PIR è stata verificata, prima della partenza, con i referenti locali che hanno accertato la sussistenza delle condizioni individuali e di contesto affinché il progetto potesse essere sostenibile.

In continuità con tutte le misure pre-partenza: organizzazione trasferimenti, erogazione indennità pre-partenza, assistenza aeroportuale, gli operatori *in loco* hanno previsto, laddove richiesta, l'assistenza aeroportuale. Nei Paesi di origine sono stati da subito garantiti il *counselling* e l'orientamento necessari all'attuazione del Piano di Reintegrazione seguiti dall'accompagnamento all'acquisto di beni e servizi necessari alla realizzazione del PIR. Gli operatori *in loco* hanno, inoltre, garantito il monitoraggio *in itinere* ed *ex post* al percorso di reintegrazione, al fine di valutare l'esito dello stesso ed hanno provveduto a somministrare questionari di valutazione sull'efficacia dell'intervento realizzato.

I ritornanti che hanno chiesto di accedere al progetto, appartengono a un gruppo estremamente eterogeneo in termini di esperienza migratoria, durata del soggiorno, status giuridico, motivazione e progetti, dai quali è impossibile prescindere nel momento in cui ci si interroga sulla necessità/opportunità di un progetto di ritorno. L'approccio personalizzato ci ha permesso di definire un progetto individuale di reintegrazione e di prevedere la specifica assistenza *in loco* necessaria per la sua realizzazione. I cittadini di Paesi terzi che dopo il primo colloquio, hanno chiesto l'accesso alla misura sono stato 816 a fronte di 461 ritornanti effettivamente rientrati (404 M e 57 F).

Dei 461 cittadini di Paesi Terzi partiti 427 sono singoli, 28 minori e 6 maggiorenni a carico. Ben 65 dei partiti, erano, al momento della partenza, senza fissa dimora. Le nazionalità coinvolte sono state: Nigeria 131, Ghana 80, Bangladesh 68, Pakistan 48, Senegal 30, Gambia 24, Tunisia 15, Marocco 10, Bolivia 7, Costa d'Avorio 7, Sierra Leone 6, Ecuador 5, Mali 5, Niger 5, Burkina Faso 4, Iraq 3, Etiopia 3, Camerun 3, Congo 2, Ruanda 1, Siria 1, Somalia 1, Sud Sudan 1, Uganda 1.

Si fa presente che il significativo scostamento tra il numero di RVA effettivamente realizzati (461) e il numero delle richieste pervenute (816) è in gran parte riferibile alle attese, spesso gravose, necessarie al rilascio dei nulla osta amministrativi e in alcuni casi dei lasciapassare. Infatti, tra i 310 migranti che non sono riusciti a partire, la maggior parte non è rientrata nel progetto per ragioni connesse alla precarietà della propria condizione socio-abitativa e all'impossibilità di sostenere, nella quotidianità, il tempo necessario all'ammissione alla misura. Infine, 45 istanze non hanno ottenuto dagli enti preposti un esito necessario per la partenza.



Il progetto “Integrazione di Ritorno 4” ci ha permesso di raggiungere risultati particolarmente importanti. Pur fronteggiando le misure restrittive legate alla diffusione della pandemia da Covid-19 (che impattando direttamente sulla mobilità hanno di fatto limitato la realizzazione dei ritorni), abbiamo realizzato oltre il 40% del totale delle partenze a livello nazionale, assicurando 461 ritorni volontari assistiti su un totale di 1.038 (dato fermo a febbraio 2023). Di questi si evidenzia che il 50% era già irregolare al momento della presa in carico e che una percentuale considerevole - stimabile intorno al 20% - lo è diventata durante la procedura.

Avendo ben presto raggiunto il nostro target iniziale di 250 partenze, e rispondendo alle esigenze del territorio nazionale, abbiamo richiesto l’ampliamento del target a 550, riuscendo così a raddoppiare i ritorni previsti in fase progettuale. Dei 461 ritornanti per ben 451 di essi le organizzazioni *in loco* sono riuscite ad erogare fondi e finalizzare il Piano Individuale di Reintegrazione. Il supporto al ritorno individualizzato, con particolare attenzione ai bisogni specifici dei ritornanti e delle loro famiglie, la partecipazione inclusiva dei migranti e dei partner già in fase iniziale, la centralità della reintegrazione come punto focale del processo di ritorno sono tutti elementi che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati ottenuti. Rileviamo che la quasi totalità dei cittadini dei Paesi terzi che hanno beneficiato del progetto ha ritenuto ottima la qualità e l’efficacia dell’intervento.

Risultati non programmati: diversi cittadini di PT, una volta tornati, sono riusciti, con il supporto della famiglia, a integrare il contributo di 2.000 € coinvolgendo, in tal modo, l’intero nucleo familiare che ha partecipato e rafforzato il PIR concordato in Italia. Questo coinvolgimento ha costituito un elemento di coesione favorendo il reintegro del migrante nel nucleo familiare, permettendo al beneficiario di non “sentirsi sconfitto” rispetto al progetto migratorio iniziale e fornendo una potenziale risorsa all’intero nucleo familiare.

L’ampliamento del PIR si è rivelato un elemento importante perché ha contribuito alla sostenibilità del progetto, sia da un punto di vista economico che sociale. In questo caso, infatti, le famiglie non solo hanno accettato e agevolato il rientro del migrante, ma hanno co-partecipato all’attività, assumendosene un rischio parziale. Abbiamo continuato, oltre la durata temporale del progetto, a fornire informativa sulla misura del RVA&R portando all’attenzione dei media l’importanza di garantire ai migranti interessati la possibilità di rientrare in sicurezza nel proprio Paese di origine e di attivare in loco percorsi di reintegrazione.

Nello specifico abbiamo ottenuto nella settimana dal 22 al 28 maggio 2023, lo spazio dedicato alla Campagna Rai per il Sociale.

Grazie alla sinergia con altri attori, abbiamo contribuito con fondi privati, al ritorno di alcuni cittadini che seppur non ammissibili al RVA&R - in quanto destinatari di un precedente decreto di espulsione - avevano comunque deciso di rientrare nel proprio Paese di origine.

Continua è stata l'interlocuzione con le autorità preposte al fine di evidenziare il nodo amministrativo legato ad un precedente decreto di espulsione. In questi casi in cui non si ottiene il Nulla Osta al RVA&R, gli stessi richiedenti si trovano a distanza di mesi (se non di anni) sul nostro territorio, spesso senza fissa dimora né possibilità di sostentamento.

Nei mesi di inattività della misura (fino a dicembre 2023), sono state numerose le richieste di accesso al RVA&R che ci sono pervenute e, ancora una volta, la discontinuità temporale dei progetti attuativi FAMI ha rappresentato la principale criticità della misura.



7:46 | MIGRANTI, AIUTARE CHI VUOLE TORNARE IN PATRIA



APOLIDIA

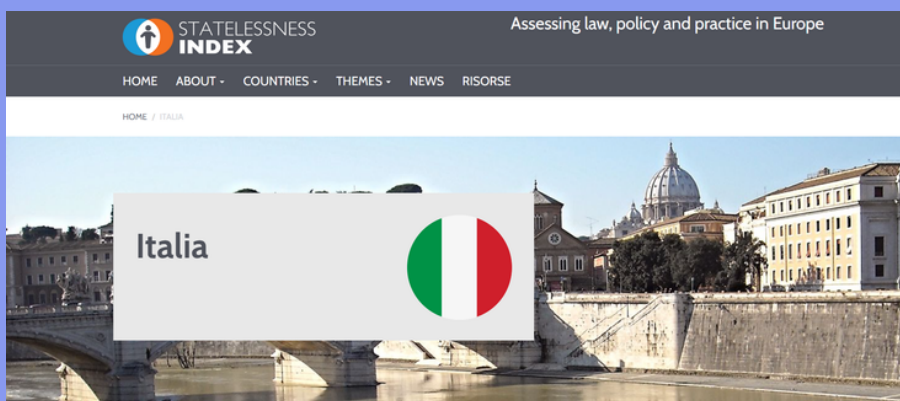
L'apolidia è una condizione nella quale si trovano migliaia di persone in Italia e in Europa che compromette gravemente il godimento dei diritti fondamentali, l'accesso a servizi e tutele essenziali, lo svolgimento di una vita regolare. Un apolide è una persona priva di nazionalità e che per questo non vede riconosciuti diritti fondamentali che per la maggior parte delle persone sono ovvi.

Da anni ci impegniamo per la protezione delle persone apolide, per informare e sensibilizzare sul tema l'opinione pubblica e i principali stakeholder e per promuovere una riforma legislativa per una loro maggiore tutela. Lo facciamo nell'ambito dello **European Network on Statelessness - ENS**, la rete europea che conta oltre 180 organizzazioni e membri individuali.

Con ENS partecipiamo all'aggiornamento per la parte italiana dello **Statelessness Index**, uno strumento online che valuta le misure adottate da 27 Paesi europei per ridurre il rischio di apolidia e proteggere le persone apolide, comparando le prassi con le norme e le buone pratiche internazionali.

“Nonostante l'Italia abbia due procedure per il riconoscimento dell'apolidia, queste non sono pienamente accessibili e ritagliate sui bisogni delle persone per le quali dovrebbero essere pensate. La conseguenza è che troppe persone rimangono senza alcun riconoscimento di questa dolorosa condizione e senza poter accedere a nessun diritto. Non basta avere sulla carta un modo per avere il riconoscimento dei diritti degli apolide: questo deve essere reso per loro reale. Crediamo che l'introduzione di una riforma legislativa che migliori tali procedure sia un'urgenza non più rinviabile” - Daniela Di Rado, Responsabile Area Legale.

Quest'anno abbiamo partecipato al Convegno Internazionale sull'apolidia che si è tenuto il 28 aprile a Firenze con il patrocinio del Comune, UNHCR, Coordinamento Misericordie Area Fiorentina e Fondazione per la Formazione Forense dell'Ordine degli Avvocati di Firenze. Il 6 dicembre abbiamo organizzato il webinar “L'apolidia in Italia e in Europa: principali profili e sfide da affrontare” al quale hanno partecipato Daniela Di Rado, nostra Responsabile dell'Area Legale, Alexia Tizzano, Legal Officer di ENS, Armando Augello Cupi, Presidente Unione Italiana Apolide, Enrico Guida, Protection Associate di UNHCR, Paolo Farci, Avvocato del Foro di Firenze e Giulia Perin, Avvocato del Foro di Roma.



Grazie ai nostri **18 PROGETTI** abbiamo realizzato interventi per

1.686

richiedenti asilo e titolari di una forma di protezione

422

minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni

321

minori accompagnati

159

vittime di sfruttamento

Abbiamo guidato e formato

368

tutori

I NOSTRI DATI

Abbiamo dato **ACCOGLIENZA** a



uomini e donne
adulti



minori
accompagnati



minori stranieri
non
accompagnati



neomaggiorenni

Attraverso i nostri **SPORTELLI** abbiamo garantito
**ASSISTENZA LEGALE E ORIENTAMENTO
SOCIALE** a



persone

Abbiamo realizzato attività di *capacity building*
dirette a

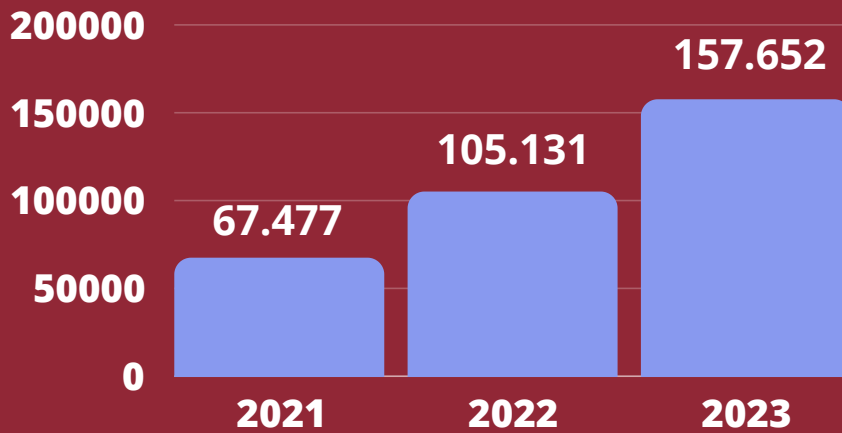


operatori del settore, avvocati, *stakeholder* e
pubblico interessato

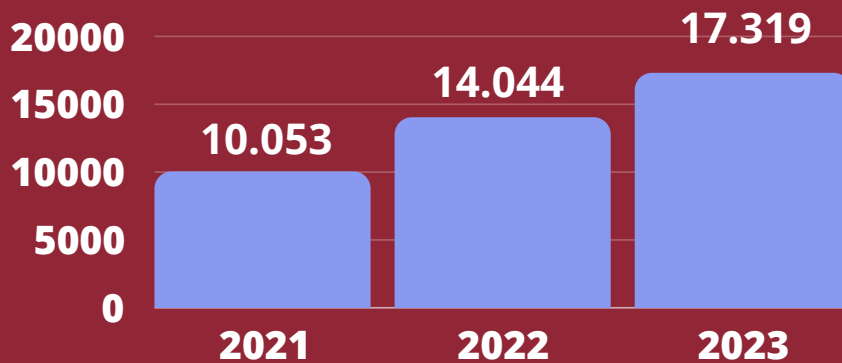
ITALIA

Arrivi via mare

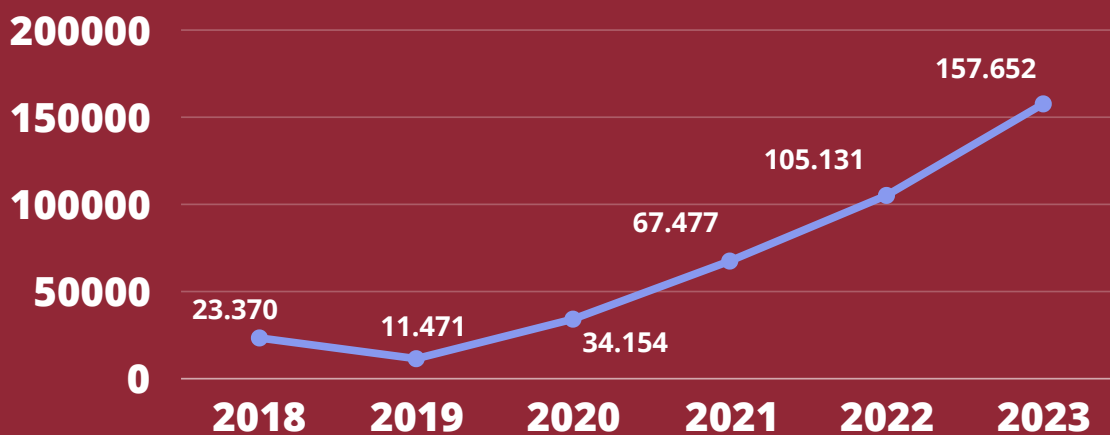
Il numero di persone arrivate via mare in Italia negli ultimi tre anni



I minori stranieri non accompagnati



Uno sguardo al trend degli arrivi via mare dal 2018



Fonte: Ministero dell'Interno

ITALIA

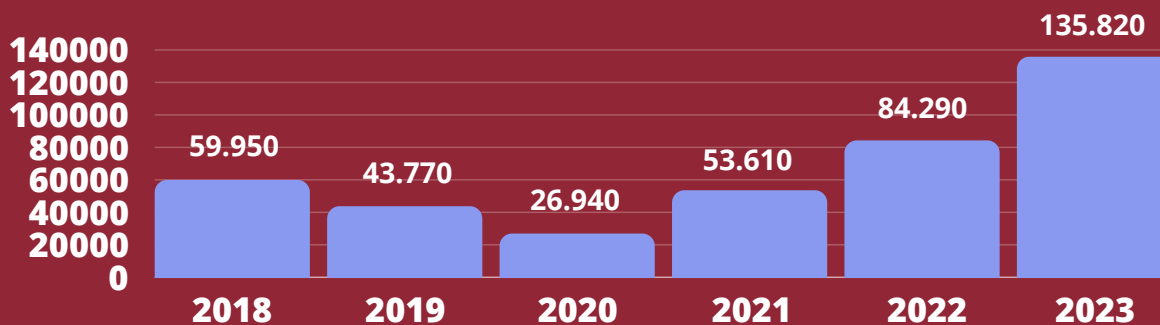
Le richieste di asilo nel 2023

Il numero delle richieste di asilo in Italia nel 2023 è stato di:

135.820

il 61% in più rispetto al 2022 e il 153% in più rispetto al 2021

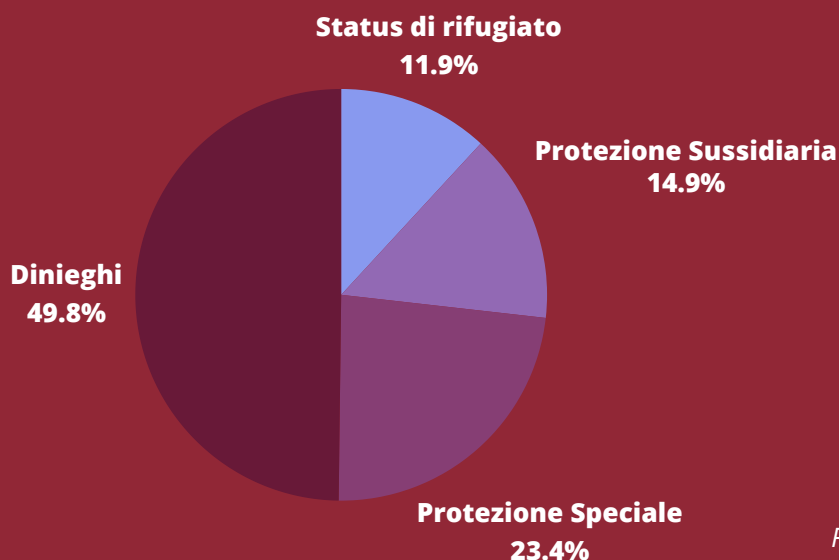
Il trend delle richieste di asilo in Italia dal 2018 al 2023:



Fonte: Eurostat - Asylum applicants by type - annual aggregated data

Gli esiti

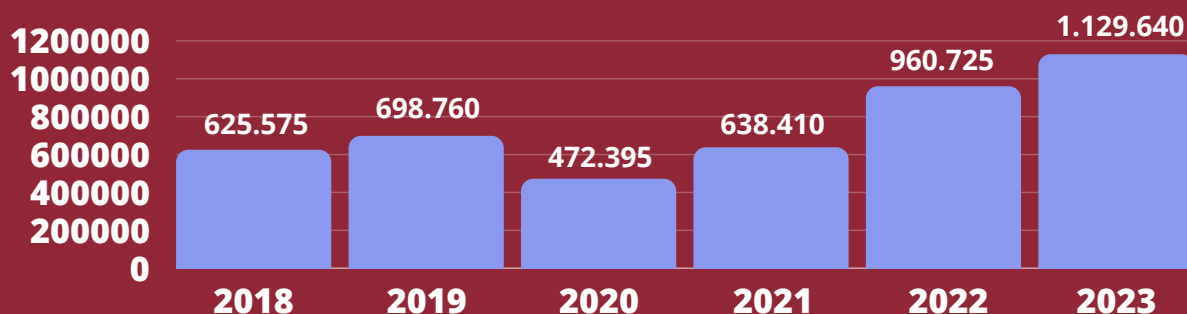
Gli esiti delle domande di asilo esaminate nel 2023 in Italia



Fonte: Eurostat - First instance decisions on asylum applications by type of decision - annual aggregated data

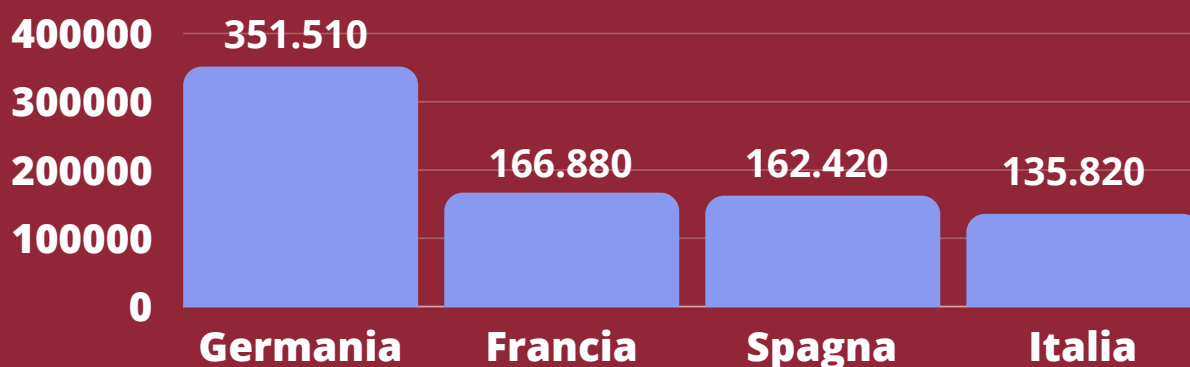
Le richieste di asilo nel 2023

Il trend delle richieste di asilo in UE* dal 2018 al 2023:



*European Union 27 Countries from 2020

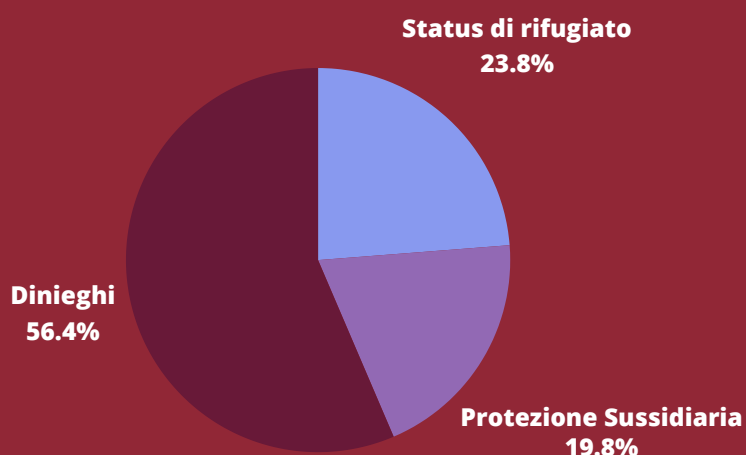
Nel 2023 i Paesi che hanno registrato il maggior numero di richieste di asilo in UE sono stati Germania, Francia, Spagna e Italia.



Fonte: Eurostat - Asylum applicants by type - annual aggregated data

Gli esiti

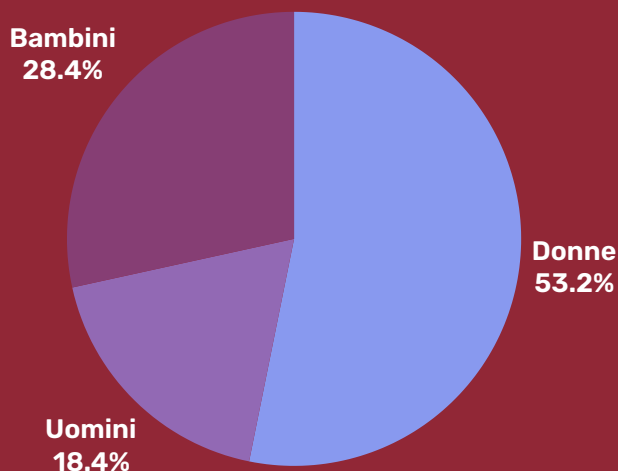
Gli esiti delle domande di asilo esaminate nel 2023 in UE:



Fonte: Easo - Latest Asylum Trends 2023 (sono escluse forme di protezione nazionale ad es. umanitaria)

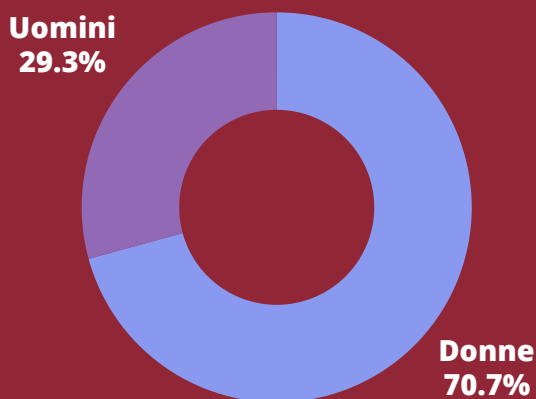
ARRIVI DALL'UCRAINA nel 2023

Con lo scoppio della guerra in Ucraina il 24 febbraio 2022, sono arrivate in Italia **173.920** persone, **166.436** delle quali registrate dalla Polizia di frontiera e **7.484** dalla Polizia ferroviaria.

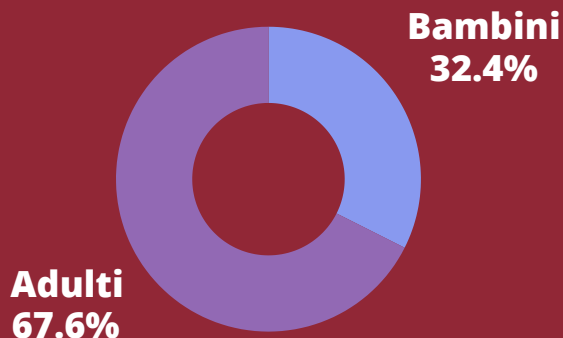


Dati sulla protezione temporanea

Sono **188.097** le persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea, tra cui **133.073** donne e **55.024** uomini



di questi **60.991** sono minori



INFO & CONTATTI

SEDE CENTRALE:

Indirizzo

Via del Velabro 5/A

00186 Roma (RM)

Orario di sportello: lunedì e mercoledì

dalle 9:30 alle 12:30

Tel. +39 06 69200114

Email: cir@cir-onlus.org

PEC: cir-rifugiati@pec.it

I recapiti e gli orari degli sportelli attivi nelle altre sedi sono disponibili nella sezione "Contatti" del nostro sito: www.cir-onlus.org